



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE III - BILANCIO
COMMISSIONE IV – PROMOZIONE DELLA CITTA'**

**SEDUTA DEL LUNEDÌ 25 GIUGNO 2018
VERBALE**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Grillo Guido.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta ISI S.r.l.

Alle ore 09:33 sono presenti i Commissari:

9	Amorfini Maurizio
2	Anzalone Stefano
11	Avvenente Mauro
10	Bernini Stefano
6	Bertorello Federico
7	Fontana Lorella
8	Giordano Stefano
5	Grillo Guido
12	Immordino Giuseppe
4	Lodi Cristina
1	Putti Paolo
13	Rossetti Maria Rosa
3	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Ariotti Fabio
2	Ceraudo Fabio
3	Costa Stefano
4	Gambino Antonino
5	Maresca Francesco
6	Mascia Mario
7	Pandolfo Alberto
8	Pirondini Luca
9	Salemi Pietro



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

1	Piciocchi Pietro
---	------------------

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direz. S.G.O.I.); Sig. Imperato (L.N.D. - F.I.G.C.); Sig. Fondelli (My Sport); Sig. Barlocco (My Sport); Dott. Micillo (Presidente C.O.N.I. Liguria); Sig. Maggiali (C.O.N.I. Impianti Sportivi); Sig. Caponi (Feder. Baseball e Genova Rookies); Sig. Frisone (F.I.G.C.); Sig. Capozzi (F.I.G.C.); Sig. Menini (F.I.G.C. Liguria); Sig. Todiere (F.I. Nuoto)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone in discussione l'argomento di cui all'o.d.g.: situazione impianti sportivi genovesi.

GRILLO (PRESIDENTE)

Facciamo l'appello intanto, poi sospendiamo qualche minuto.

Due minuti di sospensione.

C'è la Consigliera Lodi che ha chiesto la Commissione? Prego, a lei la parola.

LODI (P.D.)

Io non ho nulla da dire se non la premessa che sono sei mesi che avevamo chiesto questa Commissione, ringrazio l'Assessore e il Consigliere Delegato e lascerei la parola agli auditi perché è importante fare il punto, anche perché c'è stata una delibera anche in questo periodo mi pare proprio sul tema dei canoni. A ottobre si voleva fare il punto sul Regolamento, vi faccio solo questa premessa perché nelle linee guida del Sindaco si parlava di modifica al Regolamento che era stato appena approvato sull'impiantistica, l'avevamo anche approvato bipartisan, con un grosso lavoro di audizione etc. quindi leggere nelle linee guida che c'era una possibile variazione aveva suscitato in me l'interesse di fare una Commissione. Sono passati 6 mesi, sono successe altre cose quindi il punto è forse anche più ampio ma è dovuto. Grazie della parola.

GRILLO (PRESIDENTE)

Dunque con l'odierna riunione di Commissione iniziamo un percorso che ha come obiettivo e finalità approfondire le problematiche dello sport della nostra città, l'impiantistica sportiva, la gestione della stessa e in modo particolare i rapporti con la Regione; considerato che anche la Regione ovviamente si occupa di sport e finanzia anche l'impiantistica sportiva. Al momento non vi sono stati segnali o atti concretizzati di un rapporto di collaborazione o di concertazione fra Regione e Comune sull'impiantistica



COMUNE DI GENOVA

sportiva e sulle manifestazioni che vengono organizzate a Genova. Iniziamo quindi questo percorso dando la parola agli auditi; dopodiché ovviamente sentiamo gli Assessori di riferimento e il dibattito dei colleghi Consiglieri. Iniziamo da Micillo, prego.

DOTT. MICILLO (PRESIDENTE C.O.N.I. LIGURIA)

Ringrazio dell'invito, è arrivato in tempi molto ristretti ed ero curioso di capire quale fosse l'argomento di questa riunione; ho capito che è tutto ciò che riguarda l'impiantistica sportiva. Io farò un intervento di carattere generale. Sono presidente del Coni Liguria, mi occupo di tutta la Liguria però Genova è una gran parte, la Provincia di Genova è il 50%. A suo tempo avevamo avuto un incontro monotematico, non essendoci l'Assessorato allo sport, con il Sindaco di Genova che ha avvocato a sé questa delega, ovviamente con la presenza del Consigliere Delegato Stefano Anzalone, in cui avevamo rappresentato vari problemi. Non li starò a dire tutti però su alcuni mi voglio soffermare. Abbiamo sempre vivo il problema, e noi stessi siamo in prima linea per trovare una soluzione, sulla gestione cosiddetta del centro di Genova Pra', la fascia di rispetto di Pra' che noi riteniamo oggi come oggi sottoutilizzata e che invece, dal punto di vista sportivo, potremmo certamente portare a livelli di eccellenza, ma non mi soffermo sui problemi che credo la passata gestione amministrativa e l'attuale conoscano perfettamente. Ci eravamo soffermati su alcuni problemi che riguardavano, all'epoca, le società del mare, quel famoso "proud" che peraltro credo che sia stato superato perché c'è un'interpretazione diversa in questi mesi della famosa normativa Bolkestein e credo che ci lasci un attimino più tranquilli. Vado molto velocemente perché se no dovrei parlare di tiro con l'arco, del tiro a segno, del rugby, etc. cioè di tutte le discipline che hanno vari problemi.

Ci siamo soffermati ovviamente sul problema dell'atletica leggera, problema che mi porta poi anche al Palasport, che, rispetto a quando ci siamo incontrati col Sindaco, ha un ulteriore problema tutto interno alla federazione: quello della omologabilità di Villa Gentile che è in deroga. So che l'amministrazione comunale si era attivata per lotti, però è sopraggiunto questo problema, che peraltro non era stato evidenziato prima dalla Federazione, quindi diremo che è colpa della federazione, dobbiamo avere l'onestà intellettuale di dire le cose come stanno. Per quanto riguarda l'atletica leggera, abbiamo il problema della collocazione della famosa pista *indoor* che giace, speriamo in modo consono, e che possa poi essere riutilizzata in un magazzino comunale. Il Sindaco ha chiesto che possa essere collocata anche all'interno del palasport; questo, non vi nascondo che crea dei problemi, sappiamo che esistono degli imprenditori che hanno già fatto una dichiarazione di interesse per intervenire sulla ristrutturazione e quindi il riutilizzo del palasport (pare sia un impegno di 55 milioni) e se questo recupero del palasport dovesse essere fatto, ovviamente però il Coni vuole essere un attore su come viene fatto viene fatto perché noi abbiamo necessità di avere impianti che siano a norma e che servano. Non vorremmo che avvenisse una Fiumara bis, vorremmo un Palasport che abbia la capacità (parlavamo di 5.000 persone) tale da poter organizzare manifestazioni di grande livello,



COMUNE DI GENOVA

come le nazionali di pallavolo, pallacanestro o di quant'altro, ma anche attività diverse da quelle sportive, concerti di personaggi che richiamano masse consistenti soprattutto di giovani. Questo è il problema della collocazione della pista indoor che noi prefiguriamo anche possibile dentro lo Jean Nouvel; questo libererebbe la possibilità di costruire nel modo giusto, sotto il profilo gestionale, il Palasport.

Sappiamo dei problemi della Federazione Tennis, a cui state lavorando, per la messa a norma della Valletta Cambiaso che è un impianto sicuramente che, se messo a norma e riqualificato, è di altissimo livello. Per quanto riguarda il mare avevamo chiesto di avere una base nautica, un impianto molto leggero che serve per le derive di classi olimpiche, soprattutto alla luce del fatto che nei prossimi anni avremo le World Series che sarebbero l'evento mondiale di massimo livello per le classi olimpiche e dalle quali poi vengono scelte le nazioni che partecipano alle olimpiadi. La base nautica come intendo io, in questo caso sono addetto ai lavori, potrei mandarvi le foto di Marsiglia, di Barcellona o di Tolone, è una base che addirittura a Barcellona è municipale ed è un impianto sportivo a tutto tondo, con impianti a terra di servizi e scivoli adatti. All'interno della fiera di Genova, nel nostro caso, era molto semplice.

Per quanto riguarda il baseball, abbiamo qui un rappresentante che opera in questo momento sul cosiddetto carlinetto; sulle problematiche e sulle dinamiche che si stanno palesando per il Carlini, attendo qualche notizia da voi. Ho letto sui giornali ma lo sapevo peraltro perché il Cus Genova si era presentato da me in modo informale; di questo ringrazio il presidente della sezione Rugby del Cus Genova che sta portando avanti, credo in connessione con Leroy Merlin, la possibilità di ristrutturazione del Carlini che però, se andasse in porto, comporterebbe la ricollocazione delle società. Una di queste sono i Rookies del baseball, che hanno il cosiddetto Carlinetto, poi c'è anche la Pompilio, c'è un tiro a segno e un campo di calcio e di calcetto.

La Federazione Gioco Calcio, non devo difenderla io perché credo ci sia già qualcuno presente, ha il problema della riqualificazione degli impianti di sintetico che hanno una durata determinata e sono arrivati tutti a termine, grosso modo ci vogliono 300.000 euro per la ristrutturazione di ciascuno. È un'operazione per la quale mi rendo conto che il Comune di Genova non è che possa fare più di tanto, però il problema esiste e va affrontato. Mi attivo sul discorso della Regione Liguria; proprio su mandato, informale ovviamente, da parte del Sindaco ci siamo anche attivati per quanto riguarda l'impianto dismesso di Multedo dove c'era una mitica piscina che peraltro è stata vandalizzata ed è in una situazione di abbandono e di degrado totale. La nostra posizione è stata quella, ne abbiamo parlato alla Federazione nuoto che a parole a me ha detto che era d'accordo sul non recuperare la piscina per non fare un nuovo impianto che poi gestionalmente crea un buco nero nelle casse di chi deve andare a gestirla, ma fare un centro polifunzionale a servizio anche di quell'area degradata della città che è vessata anche da molti problemi. Sono stato anche presente all'assemblea pubblica dove si parlava della ricollocazione degli impianti di stoccaggio della Carmagnani, di Superba e così via.



COMUNE DI GENOVA

Quindi sarebbe una forma di indennizzo per quella popolazione riuscire a rifare quell'impianto che, mi hanno detto in Regione Liguria, si poteva fare con dei fondi che la Regione aveva messo a bilancio e che dovrebbero essere nella disponibilità del Comune. Questo non lo so, è una domanda. Perché se si potesse fare, è un impianto per il quale siamo pronti, abbiamo fatto un incontro anche con l'Assessore Fanghella, a dare il nostro contributo affinché l'impianto sia fatto a norma. In quella zona ci serve una palestra multifunzionale che abbia la giusta dimensione. Ho cercato di fare una rapidissima carrellata.

GRILLO (PRESIDENTE)

La parola a Maurizio Maggiali.

MAURIZIO MAGGIALI (CONI - IMPIANTI SPORTIVI)

Buongiorno a tutti. Io sono Maurizio Maggiali, sono il tecnico regionale dell'impiantistica sportiva del Coni e coadiuvo con Antonio da parecchi anni, anche quando Antonio era segretario provinciale. Ho seguito praticamente tutto l'*excursus* dell'impiantistica di questi ultimi anni e ho un quadro abbastanza preciso dei processi che sono intervenuti. Non voglio ripetere le stesse cose che ha detto Antonio perché i punti che ha toccato sono quelli che ripetiamo da tempo, quello che voglio eventualmente sottolineare è il fatto che il Coni ha un servizio che si chiama Impianti Sportivi che fa da consulenza e da confronto con progettisti, amministrazioni, Sindaci e quant'altro per fare una verifica delle progettazioni e della effettiva messa a norma degli impianti che vengono progettati e poi presentati. Questo lo dico anche perché innanzitutto da regio decreto del '39 ad oggi non è cambiato niente e per ogni progettazione di impianti sportivi è obbligatorio il parere Coni; che sia finanziato col credito o che non sia finanziato col credito, onde evitare dubbi è un obbligo il parere del Coni.

Il nostro servizio che diamo è volontariato, ogni mercoledì mattina siamo disponibili per amministrazioni e professionisti per confrontarci e verificare quelli che sono i percorsi per avere un prodotto che sia a norma. Quello che noi vorremmo evitare è un po' quello che è successo per la palestra di Piazza Galileo Ferraris, che per 30 cm non è omologabile per la pallacanestro. Questo confronto deve essere costruttivo e deve avere un rapporto collaborativo; un po' come si era partiti col discorso di qualche anno fa, cioè che ci doveva essere anche una progettazione partecipata almeno con gli enti. Questo è quello che ci si auspica e sottolineiamo.

Dal punto di vista dello stato di qualità del patrimonio edilizio sportivo, parecchie sono le situazioni che necessiterebbero di interventi di manutenzione straordinaria tesa a portare questi impianti verso una normalizzazione, a una definizione di impianto a norma tale da poter gestire e poter realizzare all'interno manifestazioni anche ufficiali. Ultimo ma non ultimo, il discorso delle concessioni demaniali per le società sportive sul litorale che



COMUNE DI GENOVA

ad oggi, nonostante le varie assicurazioni, non sono ancora state rinnovate. Questo pone un grosso problema nei confronti di queste società che, mancando la concessione, non hanno la possibilità di fare dei mutui o avere dei finanziamenti per la loro messa a norma e per il loro sviluppo, quindi non possono partecipare neanche ai bandi regionali.

Queste società sono messe in una condizione di non equiparazione rispetto alle altre società sportive dilettantistiche che possono, a loro volta, partecipare a questi bandi. Nonostante le assicurazioni che erano state date sia dalla precedente Giunta che da questa, ad oggi stiamo ancora attendendo che questa situazione sia normalizzata, nonostante addirittura una nota pubblicata su *Il Sole 24 Ore* abbia definito che le ONLUS e le società sportive senza fini di lucro non sottostaranno a quanto disposto dalla Bolkestein. Stiamo quindi attendendo con fiducia. Rinnovo il fatto che, per qualsiasi necessità e per qualsiasi problematica, il nostro servizio Impianti Sportivi, formato da me e dall'architetto Rocchi, è a vostra disposizione ogni mercoledì mattina presso il Coni regionale, a titolo gratuito naturalmente. Grazie.

GRILLO (PRESIDENTE)

Il sig. Imperato.

SIG. IMPERATO (L.N.D. - F.I.G.C.)

Grazie sig. Presidente, parlo a nome della Lega Nazionale Dilettanti della Federazione Italiana Gioco Calcio. Intanto volevo ringraziarla personalmente perché, anche nel corso di precedenti Commissioni, benché all'epoca fosse un Consigliere di opposizione, aveva dimostrato una certa comprensione nei confronti dei nostri problemi; problemi che oggi, purtroppo, non sono ancora risolti.

Devo dire che il Consigliere Delegato Anzalone ha preso a cuore la nostra situazione, ci ha fatto delle promesse e sta cercando di mantenerle; a oggi però noi siamo in grande difficoltà perché a Genova abbiamo circa 15 campi in erba artificiale che non sono più in condizione di essere omologati. Questo vuol dire che dei 30.000 tesserati liguri la gran parte insiste su Genova che ha 15 campi che non sono più in condizione di andare avanti.

Sappiamo che il Comune si è reso parte diligente nei confronti del Coni perché possano giungere a Genova i fondi del bando "Sport e Periferie". Chiediamo al Consigliere Anzalone se ci aggiorna sulla situazione di questo bando perché noi francamente non abbiamo i mezzi per poter provvedere da soli; potremmo anche provare ad averli, ma abbiamo bisogno comunque della cooperazione delle istituzioni. Attualmente c'è un fondo strategico della Regione per le associazioni sportive dilettantistiche che però non è di facilissimo accesso.

Da parte del Comune il regolamento in vigore concederebbe forse la possibilità di avere un contributo in termini di abbattimento degli oneri concessori, però anche da questo



COMUNE DI GENOVA

punto di vista sarebbe necessario che ci fosse un chiarimento per capire effettivamente quanti mezzi possiamo investire direttamente. Noi siamo associazioni sportive dilettantistiche ed enti non riconosciuti, quindi tutti i fondi che recuperiamo attraverso mutui dalle banche o attraverso accesso al credito devono essere garantiti personalmente dal Presidente o dai Consiglieri. È una cosa che chiaramente per investimenti di un certo tipo è improponibile.

Le manifestazioni di buona volontà da parte dell'amministrazione ci sono state, chiediamo ora all'amministrazione di darci qualche aggiornamento e qualche chiarimento perché veramente non è possibile pensare di rinnovare questi impianti senza un consistente contributo delle istituzioni. Grazie.

GRILLO (PRESIDENTE)

Sig. Fondelli.

FONDELLI (MY SPORT)

Fondelli Massimo, My Sport Piscine Sciorba. Grazie di averci convocati. Noi avevamo capito che questa riunione era più che altro sul Regolamento, che era stato approvato mi pare alla fine del 2016 e sul quale avevamo incominciato a lavorare per cercare di costruire la progettualità per il futuro; poi è arrivata la comunicazione che questo Regolamento era in discussione da questa amministrazione. Vorremmo quindi sapere quali sono le cose che cambiano per riadeguare i nostri progetti a questo Regolamento.

Più che parlare volevo ascoltare se ci sono delle novità sul Regolamento; in qualità di gestore dei vostri impianti, abbiamo bisogno di sapere quali sono le regole su cui basare i nostri progetti. Grazie.

GRILLO (PRESIDENTE)

Sig. Barlocco.

BARLOCCO (MY SPORT)

Direi che Fondelli mi ha anticipato, del resto siamo della stessa parrocchia quindi non vi tedierò con lunghe dissertazioni.

Riprendo quello che ha detto Fondelli perché direi che, dopo un anno e mezzo dall'entrata in vigore di questo nuovo Regolamento, è fondamentale riuscire a capire quali sono le linee guida che possono indirizzare la politica gestionale di questi impianti. Si tratta di impianti che hanno diverse tipologie, anche su questo noi vorremmo porre l'accento, non possono essere trattati tutti alla stessa maniera, fermo restando che ci debbano essere delle linee guida.



COMUNE DI GENOVA

Alcuni hanno dimensioni di un certo tipo, altri ne hanno altre e, a seguito delle dimensioni e della loro collocazione, hanno anche diverse tipologie riguardanti la forma sociale, agonistica e quant'altro. Vorrei porre l'accento sul fatto che, nel momento in cui questi impianti vengono assegnati correttamente in base a gare, naturalmente chi vince la gara si comporta come un qualunque assegnatario di impianto o di struttura a seguito di gara, però chi gestisce impianti sportivi ha una formazione diversa rispetto a chi ad esempio potrebbe gestire un servizio con fine di lucro.

L'impianto sportivo prevede che naturalmente chi gestisce debba ottemperare agli obblighi che vengono rappresentati dai bandi di gara e a quello che la civica amministrazione richiede, però è anche vero, e questo finora non lo abbiamo notato con grande vigore, che gli impianti sportivi hanno una funzione che deve investire *in toto* anche la pubblica amministrazione; altrimenti sarebbero impianti privati e quindi con diverse finalità.

Ci deve essere secondo me una equa redistribuzione di impegni fra chi gestisce e fa la pubblica amministrazione che assegna. Un'altra e ultima cosa che noi abbiamo sempre richiesto ma che abbiamo riscontrato molto di rado è il controllo; noi riceviamo un impianto, facciamo delle cose, gradiamo che *in loco*, periodicamente quello che facciamo venga controllato e venga valutato. Grazie.

GRILLO (PRESIDENTE)

Sig. Caponi.

SIG. CAPONI (FEDER. BASEBALL E GENOVA ROOKIES)

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Sono molto onorato di poter parlare qui nella sala rossa ai membri di ben due Commissioni. Le problematiche dello sport generalmente sono sentite da tutti trasversalmente, perché è grazie all'attività sportiva che oggi i ragazzi e le ragazze possono vivere una sana esperienza motoria, ormai così rara in un periodo storico in cui giovani, piaccia o non piaccia, passano gran parte del loro tempo libero davanti a un dispositivo elettronico.

Lo sport assume così anche una valenza sociale, è tenuto in piedi da volontari, associazioni, federazioni e Coni.

La pubblica amministrazione da tempo si appoggia a questi enti, sia in termini di attività sportiva sia in termini di gestione degli impianti sportivi. Prima di entrare nel merito della nostra audizione, siccome ci viene sempre detto che il Baseball è uno sport sconosciuto nel nostro paese, mi sembra doveroso fare un brevissimo cenno sulla storia del nostro sport sul territorio genovese.

Genova è stata tra le prime città in Italia ad accogliere il baseball tra le sue discipline sportive; nel dopoguerra i soldati americani insegnavano il "batti e corri" in Piazzale Kennedy. In una città portuale come la nostra in breve tempo diventò una realtà



COMUNE DI GENOVA

importante anche a livello nazionale. Sebbene lo stadio Carlini fosse il campo principale, dove si giocò anche qualche stagione di serie A, fino alla fine degli anni '90 si giocava anche a Pegli, al Don Bosco di Sampierdarena, a Lagaccio e a Bavari. In passato, addirittura la nazionale italiana giocò una partita di baseball al Ferraris contro la nazionale di Cuba

. Poi la crisi economica e sportiva piano piano ridusse praticamente a zero l'attività, fino ad arrivare al 2010 quando nacquero i Genova Rookies e diedero via alla rinascita sia del baseball che del softball nella nostra città. Siamo partiti con 15 giocatori con un'attività amatoriale e piano piano siamo cresciuti, fino a diventare la società di baseball più grande in Liguria e la nona più numerosa d'Italia, dietro solo a colossi del movimento italiano come Parma, Bologna e Rimini che possono godere di spazi e impianti ben superiori ai nostri.

Abbiamo 128 atleti di cui 91 nelle categorie giovanili; grazie a questi numeri superiamo abbondantemente la media ligure di atleti per società sportiva, a prescindere dalla disciplina.

Ma veniamo a oggi. Abbiamo attività under 10, under 12, under 15, under 18 e Seniores nel baseball; mentre per il softball femminile, cominciato solo tre anni fa, abbiamo under 13 e Seniores. Oltre a numerose attività agonistiche, ci sono anche diversi genitori che hanno iniziato un piccolo gruppo amatoriale per poter giocare alla pari con i propri figli. Perché il baseball piace? Potrei darvi decine di motivi naturalmente ma, per darvi brevemente il senso del nostro sport, preferisco citarne due. Primo motivo: l'ambiente.

Abbiamo creato un ambiente sano, pulito e positivo, vi invito a venire a vedere una partita al Carlinetto Field – lo chiamiamo così, all'americana – per sentire il clima veramente americano delle nostre partite. Secondo motivo: il baseball è uno sport inclusivo. Non si può decidere di non passare la palla ad un compagno magari meno bravo, per tutti i giocatori arriva il momento in cui è il proprio turno per andare a battere; è l'unico sport individuale e di squadra contemporaneamente. È per questi due motivi che in un periodo storico in cui generalmente le federazioni registrano un calo degli iscritti, noi siamo andati controcorrente e abbiamo fatto dei numeri da record. A titolo di esempio, alla festa dello sport siamo lo stand più visitato, con più di 1.000 bambini nei tre giorni dell'evento.

Com'è stato possibile che uno sport sconosciuto, senza un impianto regolamentare per i ragazzi dai 13 anni in su, abbia avuto tutto questo successo in così poco tempo? Il boom è arrivato nel 2014. Spalle al muro, prendere o lasciare, crederci o chiudere. Abbiamo fatto un'impresa straordinaria, che qualcuno di voi Consiglieri già conosce.

Come sapete, in quel tempo il Carlino era in stato di abbandono e di degrado totale; per non chiudere l'attività, ci siamo dovuti inventare qualcosa di diverso per risistemare l'impianto con le nostre forze. A differenza di altri interventi di quel periodo, per il rifacimento del manto sintetico – unico in Italia per il baseball – le famiglie dei Rookies liberarono completamente la pubblica amministrazione e il gestore dell'onere del



COMUNE DI GENOVA

rifacimento; attivarono in poche settimane un'attività di autofinanziamento e in poche settimane raccolsero 25.000 euro che permisero l'accensione di un mutuo per un importo complessivo di 53.000 euro.

Così anche Genova, grazie a chi ci ha creduto veramente, ebbe il suo piccolo diamante anche per gli under 12, il Carlinetto è solo per under 12. Contestualmente viene siglato un accordo fra la società e il gestore alle seguenti condizioni economiche per l'utilizzo completo del campo: 1) canone d'affitto di 10.000 euro all'anno, con aumento progressivo di 2.000 euro ogni due anni, la prossima stagione saranno 14.000 euro di affitto; 2) manutenzione ordinaria, sempre in capo ai Rookies, custodia e pulizia, parliamo di circa 2-3.000 euro all'anno; 3) manutenzione straordinaria del rifacimento del manto, un mutuo da 5.000 annui ad inizio contratto. È un impegno davvero importante per una società, 20.000 euro all'anno, che era nata solo 4 anni prima. Che cosa ha di importante il Carlinetto?

Oltre a essere l'unico campo in città con la giusta forma, sebbene regolamentare solo per gli under 12 e il softball femminile, è anche l'unico campo in sintetico in Italia, nell'unica regione, insieme alla Sicilia, che grazie al clima favorevole può far praticare i nostri sport per 12 mesi all'anno. Un'opportunità per Genova che, con una migliore gestione, potrebbe sicuramente ben sfruttare questa situazione sia dal punto di vista sportivo, anche di massimo livello essendo il softball tornato nel programma olimpico femminile, sia dal punto di vista turistico.

La sfortuna del Carlinetto è quella di essere collocato all'interno di un impianto avente rilevanza economica, ma, nei fatti, un campo da baseball per sua natura in Italia non dovrebbe avere rilevanza economica.

La letteratura distingue l'attività di un'associazione sportiva in attività istituzionale e attività commerciale; i Rookies fanno solo attività agonistica e scolastica. Recentemente, abbiamo anche siglato un accordo con i licei sportivi della città e quindi fanno solo attività istituzionale. Per cui dove sta il problema? Perché mi trovo qui oggi, in sala rossa? 1) non abbiamo ad oggi l'impianto dove poter disputare stabilmente le partite per under 15, under 18 e Seniores ma stiamo finalmente intravedendo una possibile, promettente soluzione grazie alla disponibilità del Consigliere Delegato Stefano Anzalone, del Presidente del Coni Liguria Antonio Micillo, del Presidente Fibs Andrea Marcon e dalla collaborazione con il Presidente regionale della Federazione Calcio Giulio Ivaldi, con cui stiamo sviluppando delle sinergie a vantaggio di entrambe le discipline per sopperire al comune problema dell'impiantistica; 2) sostenibilità: fino a oggi, con grandi sacrifici, siamo stati in grado di crescere e stare in piedi ma ora non siamo più in grado di sostenere un affitto annuale così alto, soprattutto considerando tutti gli investimenti fatti, che peraltro sembrano a rischio se il progetto di futura ristrutturazione dello stadio Carlini andasse in porto senza tutelare la continuità dell'attività del baseball e del softball.

Quali sono quindi le nostre premesse? Coinvolgimento attivo di 150 famiglie; ingenti investimenti fatti su un impianto di proprietà comunale; oneri di manutenzione in capo alla società. Siamo un'unica realtà a Genova dove poter praticare baseball e softball,



COMUNE DI GENOVA

in particolar modo per i 91 atleti dell'attività giovanile. Alle condizioni attuali dovremmo chiudere alcune squadre giovanili, mentre noi vorremmo aumentarle e realizzare anche il secondo spogliatoio per evitare di continuare a dover far fare i turni tra squadre maschili e femminili, e naturalmente il discorso del campo per i 13 anni in su.

Quindi, per concludere, quello che vorremmo è semplicemente un trattamento di pari dignità con gli altri sport minori, chiediamo dunque alla Commissione di portare al Consiglio una proposta alla Giunta affinché si impegni a supportare le iniziative per le problematiche dell'impianto e a rivedere la tariffa comunale per il campo da baseball attuale, in modo che venga riconosciuta una tariffa annuale forfettaria fissa, come già accade con la scherma e il ciclismo proprio sull'impianto Carlino.

Inoltre, chiediamo che vengano riconosciuti e tutelati di investimenti che le famiglie hanno fatto per il campo, credendo in questo meraviglioso progetto che, partendo dal 2010 con 15 appassionati, oggi coinvolge 150 famiglie e in futuro speriamo ancora di più. Grazie Presidente.

GRILLO (PRESIDENTE)

Invito gli auditi, nel caso vi siano relazioni scritte, se possono essermi depositate onde poterle distribuire ai colleghi. Sig. Friscione.

SIG. FRISCIONE (F.I.G.C.)

Buongiorno a tutti e grazie Presidente. Sono Danilo Friscione Consigliere Figc-Lnd. Innanzitutto voglio portarvi i saluti del Presidente Ivaldi che è stato menzionato pochi minuti fa e che non è potuto essere presente per impegni pregressi. L'amico Sergio Imperato ha fatto un quadro abbastanza generale della situazione e quindi io vedrò di dilungarmi il meno possibile. La situazione dei manti dei terreni di gioco qui nella città metropolitana è abbastanza critica; come diceva Sergio, ahimè c'è il rischio di non poter garantire l'attività su molti impianti in quanto non ci sono più le condizioni di sicurezza minime che la Federazione prescrive.

I campi che sono in condizioni abbastanza critiche, come suggeriva l'amico Anzalone, sono 14. Erano stati fatti tutti nel 2000/2002 grazie al progetto "Campi verdi" in cui c'era stato un coinvolgimento sia del Comune che della fondazione Carige, quindi erano stati cofinanziati dalle società e da enti istituzionali. Sono tutti campi che di solito vengono garantiti dall'azienda che stende il manto per circa 10-12 anni; siamo nel 2018, faccio fare a voi il conto. Per cui sono tutti abbondantemente fuori garanzia, tutti abbondantemente usurati e, malgrado le società facciano degli interventi di tappulli (come si dice a Genova), tappullo su tappullo la situazione ormai per molti impianti non è più sostenibile.

Quindi ciò che si chiede è una presa di coscienza di questa situazione, anche perché il nostro è un movimento abbastanza numeroso, parliamo di circa 13.000 persone



COMUNE DI GENOVA

che gravitano intorno a questi impianti, con un utilizzo piuttosto intensivo. Un impianto viene utilizzato per circa 2.000-2.200 ore all'anno dalle società che fanno giocare dei ragazzini fino a 5-6 anni, fino alle squadre di adulti.

Tutti gli anni so che il Presidente Ivaldi è molto preoccupato della situazione di questi impianti, obbligato a dare delle deroghe alle non omologazioni degli stessi. Per cui l'obiettivo del Consiglio Federale del Comitato Ligure è quello di cercare di risolvere o perlomeno di cominciare a lavorare affinché si instauri un processo virtuoso affinché si cominci a pensare al rifacimento di questi impianti per poi passare all'atto pratico. L'idea era quella di mettere insieme tutte le forze che gravitano intorno a questa città – quindi federazione, Comune, Regione – e riuscire a creare una situazione che permetta di trovare i fondi per poter rifare questi impianti.

Prima il Presidente Micillo o forse Sergio parlavano di cifre; le cifre per fare un impianto si aggirano tra i 400-450.000 euro a manto, secondo le norme. Il Comitato di Genova si è impegnato con la Federazione di Roma per riuscire a trovare un compromesso che permetta di rifare gli impianti con una cifra che stia intorno ai 300.000 euro.

C'è già un accordo di massima e quindi la Federazione richiederà delle norme un pochino meno restrittive, che poi vanno principalmente al fatto che si può essere un pochino meno sensibili al perfetto drenaggio. Al limite se piove, si annullano delle partite o si rimandano, non è un problema così insormontabile, basta mettere gli impianti in sicurezza.

Per cui, basandosi su questa cifra e facendo a questo punto un discorso sia con il Comune sia con Regione sia con le società che gestiscono i campi, quindi sarebbe una specie di cofinanziamento, si riuscisse a coprire questa cifra che permetterebbe di rifare i capi. Questa è una proposta alla quale anche il Consigliere Delegato Anzalone sta lavorando, ne abbiamo già parlato, e che io butto lì a tutti voi affinché si possa ragionare in merito. Direi che io non ho nulla da aggiungere e vi ringrazio per l'invito.

GRILLO (PRESIDENTE)

Sig. Capozzi.

SIG. CAPOZZI (F.I.G.C.)

Salve. Sono l'architetto Capozzi e sono fiduciario del Comitato Regionale Liguria FIGC e Lega Nazione Dilettanti. Io ho poco da aggiungere rispetto a quello che ha detto Danilo, dico solo che come Comitato Regionale abbiamo fatto un lavoro di monitoraggio di tutti i 20 campi che utilizziamo come comitato, di cui 14 sono di proprietà del Comune di Genova.

Abbiamo fatto una scala di priorità e in questa settimana completeremo un ulteriore passaggio con la Lega alla sede centrale di Roma che, con i suoi tecnici, ha fatto ulteriori sopralluoghi e penso che la prossima settimana usciremo con un nuovo



COMUNE DI GENOVA

aggiornamento di questo report che abbiamo fatto, con una serie di priorità tecniche sui campi. La speranza nostra è tra un anno di cominciare a fare almeno due o tre campi di quelli che sono proprio giunti al limite dell'utilizzo. Volevo dire solo questo. Arrivederci.

GRILLO (PRESIDENTE)

Sig. Menini.

SIG. MENINI (F.I.G.C. LIGURIA)

Buongiorno a tutti. Io sono Menini, rappresento la società Ligorna Gioco Calcio, una delle società interessate dai discorsi fatti precedentemente. Volevo innanzitutto sensibilizzare tutti sull'attività sociale che noi svolgiamo tutti i giorni; ognuno delle nostre società mediamente coinvolge 400-500 famiglie a seconda dei casi e quindi un aiuto sarebbe gradito.

Vorrei sensibilizzarvi anche sull'iter burocratico per approvare questo tipo di lavori. Io personalmente l'ho affrontato per l'adeguamento del campo alla serie D più di un anno e mezzo fa, ho ottenuto tutte le autorizzazioni ma, nonostante tutto, non riesco andare avanti e vi posso garantire che è molto complicato andare avanti. Vi ringrazio per avermi ascoltato, vi saluto.

GRILLO (PRESIDENTE)

L'ultimo intervento degli auditi, il Sig. Todiere.

SIG. TODIERE (F.I. NUOTO)

Buonasera a tutti. Grazie al Presidente per avermi invitato e all'Assessore Anzalone. Rappresento la Federazione Italiana Nuoto, Comitato Regionale Ligure. Diciamo che a livello di impianti sportivi nel genovese siamo abbastanza in linea, anche se devo dire che auspichiamo vivamente che si rifaccia la piscina di Voltri perché la società sportiva Mamelì è una società storica, che ha sempre dato grandissimi atleti alla nazionale e sarebbe un patrimonio da non disperdere; pertanto ci teniamo particolarmente.

A livello genovese devo fare i complimenti alla gestione di My Sport sugli impianti della Sciorba e di Lago Figoi, che sono la nostra valvola di sicurezza per tutte le attività agonistiche che svolgiamo. Tenete conto che le attività agonistiche sono quelle che forniscono i nostri atleti alla nazionale, e la Liguria ne fornisce tantissimi.

Detto questo, le piscine, rispetto alle altre strutture sportive, vanno ad acqua calda e i costi sono enormi. Pertanto non so come riesca a gestire in modo veramente eccezionale My Sport le due piscine che sono il bacino d'utenza su cui noi puntiamo decisamente sia per il settore nuoto che per il settore pallanuoto.



COMUNE DI GENOVA

Pertanto aspettiamo che si muova. Ho già avuto anche assicurazioni dall'Assessore Anzalone che su Voltri, e addirittura sulla piscina di Groppallo di Nervi, saranno terminati e messi a regime, per questo lo ringrazio vivamente e ringrazio tutti quanti voi. Grazie.

GRILLO (PRESIDENTE)

Ringrazio gli auditi. Adesso la parola ai Consiglieri Comunali. Collega Villa.

VILLA (P.D.)

Grazie Presidente. Dico in questa Commissione finalmente in questo Comune dopo un anno si parla di sport, è la prima volta che si parla di impiantistica sportiva ed è giusto fare anche un po' di chiarimenti, in particolar modo per gli auditi ma per noi stessi Consiglieri. In questa Commissione non è mai stato fatto il nome dell'Assessore Piciocchi e forse alcuni di voi non sanno che è l'Assessore delegato all'impiantistica sportiva e questa è la Commissione Sport che si occupa di sport e di impiantistica sportiva.

Il Consigliere Anzalone, si legge sul sito del Comune di Genova, ha la delega all'elaborazione di un programma per la realizzazione di rilevanti e specifiche manifestazioni sportive di carattere cittadino. Dopo un anno che chiediamo questa Commissione, finalmente si parla di impianti sportivi. Proprio per ricordare un bellissimo documento, frutto di tanta fatica e di tanto lavoro, che è quel Regolamento sull'impiantistica sportiva di cui io mi onoro di aver fatto parte, essendo in allora Consigliere Delegato di maggioranza per lo sport della precedente Giunta amministrativa, e di cui erano stati fatti io credo importanti passi avanti. Fanno bene quindi le società sportive, le federazioni, il Coni a preoccuparsi quando leggono sui giornali, perché noi come voi le leggiamo sui giornali queste cose, che si possono prevedere delle modifiche a questo regolamento.

Non sappiamo quali sono, non sappiamo di che cosa si parla; la prima preoccupazione per noi che ci occupiamo di sport, io in particolare per quella che è oggi l'opposizione almeno del gruppo del Partito Democratico, è: parleremo di concessioni? Perché poi il succo è questo. Perché voi per poter programmare delle attività sui vostri campi, sulle vostre piscine, su qualsiasi altro impianto dovete programmare e quindi avere delle concessioni che in quel Regolamento erano già state fortemente ampliate, qualcuno della maggioranza spesso se lo dimentica, ed erano state portate fino a 30 anni.

Un tempo abbastanza legittimo per poter fare una programmazione e poter eventualmente intervenire, con degli sforzi economici che voi ben sapete perché sono sulla vostra pelle e sulla pelle dei presidenti che sono rappresentanti legali delle singole associazioni sportive. Allora anche io oggi finalmente, dopo 12 mesi, chiedo all'Assessore competente che si occupa di impiantistica sportiva, l'Assessore Piciocchi, che non è mai stato citato. Il Consigliere Delegato, che io stimo, è una persona che si occupa di manifestazioni sportive.



COMUNE DI GENOVA

Ho sentito parecchi di voi che hanno detto “Il Consigliere mi ha promesso, abbiamo detto, abbiamo fatto etc.” Io credo che questo sia il luogo invece più autorevole, legittimo e democratico perché qui ci sono rappresentate tutte le persone elette dai genovesi, che fanno sport e non, per poter discutere di questo.

Scusatemi se sarò un po' più lungo del solito, io non intervengo quasi mai però finalmente, dopo 12 mesi, mi si è dato il tempo e il modo. Intanto vorrei sentire, e lo ringrazio perché anche lui è una persona che stimo, l'Assessore Piciocchi all'impiantistica sportiva. La delega allo sport ce l'ha in seno il Sindaco di Genova, sulle manifestazioni sportive è stata data al Consigliere Delegato. Una formula che noi del Partito Democratico abbiamo spesso contestato a questa maggioranza perché non è nulla di personale nei confronti di Anzalone ma riguarda tutti i Consiglieri Delegati che poi non sono quelli che vanno in Giunta a firmare, non vanno in Giunta a votare ma ci sono gli Assessori, c'è il Sindaco in Giunta.

Quindi è uno strano strumento giuridico sul quale abbiamo chiesto anche un po' di chiarimenti per capire poi se chi effettivamente va in giro a dire certe cose può a nome della Giunta dirlo o non dirlo, e se effettivamente tutte le cose che sono state dette oggi sono anche condivise dall'Assessore Piciocchi.

Perché anche sui giornali spesso si leggono cose che non ha mai detto l'Assessore Piciocchi ma non perché non sia impegnato, perché ha delle deleghe molto importanti, in particolar modo, al bilancio e quindi io credo che di sport abbia un po' meno tempo di occuparsene, ma spero che lo faccia da adesso in poi in maniera ancora più incisiva come ha fatto per tutte le sue deleghe. Anch'io pensavo di parlare di Regolamento e chiedo: quali sono le novità rispetto ad allora?

Io credo che ci volesse più tempo perché avrei voluto vedere tutti i rappresentanti di tutte le federazioni, che sono giustamente rappresentate dal Coni, ma anche di tutte le società sportive che, come i signori qua davanti ci hanno fatto presente, hanno delle problematiche sugli impianti perché diversamente non veniamo a sapere tutti i problemi che ci sono perché io come voi parlerei di 100 altri problemi.

Sento il problema del Ligorna perché io sono della Valbisagno ma ne conosco altri cento di persone che si rivolgono a me dicendo che vanno dall'Assessore Piciocchi, il quale gentilmente mi fa incontrare o ci incontriamo con le persone o i referenti di quegli impianti e giustamente si parla delle problematiche specifiche. Problematiche che spesso però devono coincidere con gli intenti di questa maggioranza, quindi degli Assessori, dei Consiglieri Delegati etc. I problemi ci sono, l'avete detto, 14 campi che risalgono al 2002 grazie a un progetto condiviso tra Comune, Regione e la Fondazione Carige.

Vogliamo sapere se anche oggi ci sono questi fondi che vengono prelevati dalle fondazioni bancarie, dalle regioni e dai comuni; ognuno fa la sua parte. Bisogna capire al di là delle chiacchiere o di quello che spesso leggiamo sui giornali, degli annunci etc. quali sono i percorsi giuridici e amministrativi per ottenere poi le risorse economiche e arrivare alla realizzazione di questi impianti. Perché sono già scaduti; 2002 + 15 = 2017.



COMUNE DI GENOVA

Chi si occupa di calcio lo sa bene, altrettanto le piscine per cose non fatte bene dal precedente ciclo amministrativo, e giustamente i genovesi ci hanno mandati a casa. Però anche in occasione della discussione sul bilancio bisogna dire quanti soldi questa Giunta vuole mettere sullo sport, al di là delle promesse; quanti soldi ci ha messo fino a oggi nella discussione del bilancio che abbiamo fatto, quanti ce ne metteremo. Scusate se mi accaloro ma per me lo sport è strumento sociale di vita, di crescita, e ne sento troppe. Ieri ero a vedere un'iniziativa sportiva e mi dicono: "guarda, abbiamo due campioni del mondo di uno sport, non faccio nomi, non abbiamo neanche il manto per poterli fare allenare. Vanno ad allenarsi a Casella." Questo per dire a che punto stiamo.

Caponi è 10 anni che si dà l'anima per il baseball. Abbiamo chiesto anche un po' che intenzioni ha questa Giunta, dalle novità che leggiamo sui giornali su alcuni impianti sportivi importanti come il Carlino e altri, se l'intenzione è di andare avanti in quelle scelte scellerate che forse han fatto le Giunte precedenti o che volevano fare. Se si vuole proseguire e farci dei supermercati oppure continuare a fare lo sport. Tra l'altro quell'impianto è del Coni, è stato realizzato per il ciclismo e le storie le conosciamo tutti.

Quindi io chiedo quali sono le novità sul regolamento sportivo. Mi ha fatto piacere fare un po' di chiarezza per capire con chi dobbiamo parlare noi Consiglieri Comunali quando relativamente agli impianti sportivi.

L'Assessore Piciocchi, ripeto, tra le sue deleghe c'è scritto che si occupa del patrimonio non abitativo, quindi ci rientrano tutti gli impianti sportivi, e quindi io credo che, al di là delle iniziative sportive che giustamente si fanno in questa città e che si dovranno fare in collaborazione con la Regione Liguria, avrei magari auspicato che fosse presente perché spesso c'è una sovrapposizione sui giornali.

Qui in Commissione Consiliare dello Sport, di cui io mi onoro di essere il Vicepresidente, insieme al collega Vacalebri che purtroppo non è qui per un triste lutto e approfitto per fargli le mie sentite condoglianze, abbiamo detto "è un anno che chiediamo di parlare di iniziative sportive, di impiantistica sportiva, dobbiamo essere costretti ogni settimana a chiedere di fare queste riunioni, ben vengano queste situazioni." Dobbiamo discutere se ci sono novità sul regolamento sportivo su alcuni grandi impianti della città di Genova, se sono vere le notizie che leggiamo sui giornali su alcune piscine, del Carlino, delle nuove concessioni, quale sarà il regolamento e gli articoli, cosa diranno alle società che oggi sono entrate, che sono entrate magari 7-8 anni fa cercando di andare incontro alle problematiche che aveva il Comune e di tutta quella scelta scellerata che è stata Sportingenova etc.

Io vi ringrazio davvero e vorrei sentire il prima possibile da lei, Assessore Piciocchi, cosa intende fare sullo sport e sugli impianti sportivi. Mi sarebbe piaciuto che ci fosse anche il Sindaco perché è il Sindaco che ha lo sport, è il Sindaco che va in Giunta a parlare di sport. Io credo che davvero sia importante per capire. Questi Consiglieri Delegati che vanno sui giornali a dire questo o quell'altro, giustamente spesse volte noi diciamo "Sono quello che si discute in Giunta, è coerente." Allora io credo che ci sia una situazione che va affrontata, e ringrazio davvero per tutto il lavoro che avete svolto, che



COMUNE DI GENOVA

svolge il Consigliere Anzalone e chiunque altro però, se si parla di sport, credo che questo sia il luogo più idoneo dove poterne parlare. Grazie.

GRILLO (PRESIDENTE)

Colleghi avevo introdotto questa Commissione ovviamente preannunciando che questa sarebbe stata una prima riunione alla quale poi ne seguiranno altre. Certo è che è passato un anno e, di tutte le Commissioni e degli argomenti che abbiamo trattato in aula, sullo sport non ne abbiamo mai parlato; è un'autocritica che onestamente anch'io come Presidente delle Commissioni Consiliari mi devo fare.

Quindi preannuncio che, a prescindere dal dibattito in corso, avremo poi degli aggiornamenti, certamente sul Regolamento e certamente anche la questione relativa ai rapporti con la Regione. Consigliera Lodi.

LODI (P.D.)

Grazie Presidente. Vedo che il Consigliere Anzalone dice il 9 gennaio, è vero, ma erano stati auditi solo il Coni e paralimpici, quindi non era la Commissione che ho chiesto io. Lo dico per chiarezza perché io ho continuato a insistere, i capigruppo lo sanno, su questa Commissione perché da ottobre avevo chiesto una Commissione che avevamo anche deciso di non estendere troppo, il Coni era presente poi anche altre piccole o medio-grandi realtà, però non erano stati auditi tutti quelli che avevano in mano l'impiantistica. Il che va bene, ma l'audizione era stata chiesta proprio anche su chi in questo momento gestisce gli impianti; quindi è vero che da ottobre non c'era stata la Commissione richiesta. L'amministrazione precedente regionale aveva investito ben 3 milioni di euro su 27 impianti sportivi come investimenti PAR FAS.

Non mi risulta che questa Giunta regionale in tre anni abbia mai investito nulla. Primo tema: grandi soldi possono arrivare dalla Regione perché la Regione può fare delle cose.

A parte il tema del fondo di garanzia che era già stato affrontato anche dalla Giunta precedente ma ha dei limiti e voi sapete, siete esperti, ci sono anche dei problemi per usufruirne quindi bisogna anche chiarire il rapporto tra il Regolamento del Comune e l'accesso al fondo di garanzia, un'altra domanda che faccio è: come pensate di coordinare la misura regionale, cioè del fondo di garanzia, con il Regolamento comunale perché queste società devono essere anche in grado, rispetto anche ai canoni etc., di mettere insieme questo aspetto. Volevo però capire se mi confermate che la Regione in questi anni non ha messo niente sull'impiantistica attraverso fondi che erano a prescindere dal fondo di garanzia, perché il fondo di garanzia richiede comunque un investimento grosso alla società che deve comunque metterci del suo, deve impegnarsi e deve garantire.

Quindi questo è quanto aveva fatto anche l'amministrazione regionale. L'amministrazione comunale se ben ricordo, a seguito anche di un emendamento proprio



COMUNE DI GENOVA

del Consigliere Delegato, aveva stanziato circa un milione di euro su nove impianti sportivi. Quindi, visto che il Consigliere Delegato per fortuna ha dato almeno una continuità, perché è un investimento comunque parziale su nove campi però ci potrebbero essere altri nove o dieci che potrebbero essere attenzionati, e visto che questa volta in preventivo non ho visto nulla, chiedo se e come (altrimenti lo presenteremo questa volta noi l'emendamento) questa Giunta pensa di continuare l'opera iniziata anche dal Consigliere Delegato Anzalone.

La Giunta precedente aveva fatto un lavoro molto importante e molto faticoso sulla riduzione del costo dell'acqua in città metropolitana. Quindi chiedo intanto a che punto siamo su questo perché so che poi c'erano state delle novità ma la difficoltà iniziale di usufruire di questa agevolazione ho avuto notizia che alla fine si era risolta. Questo era un altro modo, perché sostenere l'impiantistica non vuol dire solo attivare dei fondi strutturali sullo sport, che secondo me deve essere la Regione ad attivare, cosa che non sta facendo nonostante le passeggiate nelle varie manifestazioni. Invece sui temi di agevolazione tariffaria il Comune può agire e quindi nella città metropolitana volevo capire se e come questa misura aveva creato dei problemi, perché eventualmente dobbiamo affrontarli.

Nel passaggio da un'amministrazione all'altra, proprio in fase di applicazione del Regolamento, era stato segnalato un rallentamento sui rinnovi (che comunque sono importanti perché permettono alle persone e alle società di fare investimenti) però nel frattempo era arrivata questa delibera che mi sembrava andasse a incidere sul canone. Volevo capire la *ratio* perché da questa delibera, tra le righe, mi sembrava di capire che gli impianti che sono più belli (ma che in realtà sono più belli perché spesso hanno investito molto) vanno a pagare di più e chi invece è più indietro come tipologia di impianto viene avvantaggiato. Quindi capire che tipo di modifica fa al tipo di canone precedente e se va a vantaggio o meno degli impianti.

Mi pare poi che ci siano delle difficoltà, che chiedo agli interessati di poter descrivere un po' più nel dettaglio, per quanto riguarda il tema dell'utilizzo dei fondi regionali. La presenza di eventuali difficoltà dovrebbe aiutarci come Comune a fare pressione affinché, se la Regione sta facendo qualcosa che non è preciso, non è rispondente a o non aiuta davvero l'impiantistica, questo cambi. Il Comune di Genova ha il maggior numero di impianti, che sono impianti importanti, e quindi se ci sono delle cose che nella normativa regionale potrebbero aiutare ma hanno dei problemi, vanno risolte. Volevo quindi capire se ci sono questi problemi e come il Comune si può fare parte attiva per questo.

Poi mi era arrivata un'informazione rispetto a dei recuperi di tasse degli anni passati, sembrava che fossero arrivate a delle società delle lettere che richiedevano un recupero di tassazione non versata. Io ricordo che in realtà l'amministrazione precedente aveva proprio tentato di almeno sollevare, avendo comunque supporto anche dalla Regione, su una serie di finanziamenti, sulle tasse o comunque su quanto è dovuto dai campi. Su questo volevo capire che cosa sta succedendo, di che cosa si trattava e che cosa



COMUNE DI GENOVA

può o è arrivato alle società. Io penso che la strategia debba essere una strategia comunale, sicuramente legata alla città metropolitana; chiudere dei campi perché non sono adeguati non è sostenibile. Ringrazio il Consigliere Grillo che diceva che questa Commissione è solo l'inizio, speriamo di non rivederci di nuovo solo tra sei mesi ma vorremmo un po' capire qual è la strategia vera rispetto ai campi.

Credo che la strategia sia mettere insieme investimenti strutturali e poi capire, anche attraverso le tariffe, come questo Comune vuole intervenire. Noi abbiamo lavorato molto sull'acqua, si era parlato anche di lavorare sul tema dell'energia elettrica proprio per limitare le utenze.

Ovviamente ci sono temi molto caldi che compaiono sempre sui giornali, vediamo adesso di nuovo il Carlini, ma di cui non sappiamo niente. Noi come partito chiederemo delle specifiche Commissioni. C'è anche di mezzo lo Champagnat che ci è voluto un anno per prendere possesso un po' di tutto e va bene, però adesso su alcune questioni molto calde che mettono insieme tessuto commerciale, attività sportive ed equilibri importanti dello sviluppo economico sarebbe importante poter capire quale è l'intenzione di questa amministrazione.

Dalle ore 10.48 alle ore 11.07 presiede il Vice – Presidente Francesco Maresca.

MARESCA (PRESIDENTE)

Bernini

BERNINI (P.D.)

Grazie Presidente. Ascoltando gli auditi e i colleghi che mi hanno preceduto mi è tornata in mente una frase dell'Ecclesiaste molto cara a Giordano Bruno: “Quid est quod est? Ipsum, quod fuit. Nihil sub solem novum.” In realtà qualcosa di nuovo sotto il sole c'è, nel senso che, lo ricordava la Consigliera Lodi, nel passato gli interventi più pesanti nella ristrutturazione dell'impiantistica sportiva sono stati legati a fondi strutturali che la Regione ha destinato alle città attraverso quella che ieri era Provincia e oggi a Città Metropolitana che, dopo aver verificato quali erano le necessità diffuse sul territorio, faceva una selezione e una programmazione degli interventi.

Oggi questo non ce l'abbiamo più, la Regione non dà una lira da questo punto di vista anzi, con questa logica da mercato delle vacche del voto di scambio, abbiamo sentito – anche con la compiacenza del Coni e me ne dispiace – che ha intenzione di versare 4 milioni e mezzo, in totale 10 campi più o meno, tutto per rifare l'impiantistica di Multedo. Io ero presente a quella riunione, come tutti sanno io non pratico sport, sono terzo rispetto a qualsiasi sport, non guardo lo sport alla televisione, però i miei figli lo fanno, ho avuto la vicissitudine di dover seguire ogni tanto mia figlia che giocava a pallavolo, e dal disegno che ho visto, se è vero che non volete alzare il tetto della piscina cioè demolire e



COMUNE DI GENOVA

ricostruire l'impianto di Multedo, già per esempio per la pallavolo non andrebbe bene perché mia figlia avrebbe toccato senz'altro il tetto, fatto fallo e via il punto.

Da una parte i soldi la Regione non li dà e se li dà, li dà per il mercato elettorale; dall'altra, la fondazione non c'è più, ce n'è una da Torino che è il San Paolo, però sappiamo che gli avete chiesto di dare i soldi per coprire il buco di Euroflora e non per fare attività di intervento di fronte ai bisogni dell'impiantistica sportiva. In più, c'è ancora la nuova riproposizione di un'anomalia che è quella di una amministrazione che sceglie di avere un Consigliere Delegato alle attività sportive, una delega sull'impiantistica riassegnata all'Assessore al bilancio.

È il modo peggiore per affrontare le questioni di una situazione così delicata, così complessa e soprattutto così deteriorata perché il Consigliere Delegato per legge non può firmare nulla anzi, se lo firma diventa nullo l'atto che ha firmato, e l'Assessore al bilancio normalmente si occupa di spendere il meno possibile e far entrare il più possibile nelle casse del Comune per avere un corretto uso delle risorse che sono pubbliche. Nel momento in cui noi abbiamo invece i bisogni che sono stati qua espressi, bisogna capire come invece si decide che qualche soldo rimane nelle mani delle società.

Ora, io ho sentito che questo Regolamento, che fu frutto peraltro di un lavoro fatto da una consulta terza votata dal Consiglio, senza un colore politico preminente perché la Consulta conteneva tutti e ha discusso apertamente di questa roba, aveva trovato come soluzione. Il fatto che, stante le cose che dicevo prima, la Regione non dà soldi, non ci sono soldi da parte delle fondazioni etc. e forse sono le società che devono in qualche modo contribuire alla grande manutenzione, si deve venire loro incontro e quindi misurare qual è il costo degli interventi che fanno e trasformarlo in minori costi di locazione, allungamento dei tempi della concessione etc. Però bisogna che questo funzioni e anche il migliore degli Assessori al bilancio sarà più portato a fare valutazioni di tipo diverso "Sono entrate del Comune quelle che vengono dai contratti di concessione." Io vi ricordo che da sempre l'insieme complessivo dei debiti che hanno le società sportive dilettantistiche genovesi sono comunque, nella loro somma totale, inferiori al debito che Genoa e Sampdoria hanno nei confronti del Comune di Genova.

Noi che dovremmo comunque fare attività di promozione sportiva a livello dilettantistico, a livello di partecipazione, a livello di sport popolare (per usare un vecchio termine) in realtà contribuiamo a finanziare un già finanziatissimo campionato di calcio. A me preoccupa questa situazione, anche perché io non vedo politicamente una strategia per quanto riguarda invece la possibilità di arrivare, attraverso le forme di *project financing*, a trovare risorse anche esterne in un quadro che è nella nostra città particolarmente difficile perché non sono tante le realtà economiche che siano disponibili a partecipare.

Quello che prima era normale anche per la società di basket di Sestri sotto casa mia, cioè riuscire ad avere un sacco di soldi di sponsor, adesso non è più così, è già tanto se ne trovano uno perché magari c'è il figlio che è dentro e che quindi dà una mano all'attività del basket Sestri. Di fronte a questa scarsità di risorse ci vuole una strategia. Io ho sentito richiamare ancora una volta la questione del Carlini. Perché una grande



COMUNE DI GENOVA

superficie di vendita possa essere collocata sotto al Carlini e sopra ricostruito uno stadio nuovo, non basta che rispondano alle cose che già l'Assessorato all'Urbanistica da me tenuto aveva chiesto a quelli del Cus Genova e di Leroy Merlin, cioè una serie di interventi che riguardavano soprattutto la viabilità di quel territorio perché è difficile l'accesso e l'uscita in un punto di Corso Europa come quello o in un'area urbanizzata come quella che sta alle spalle; bisogna che Regione Liguria dica che lì si può fare un'attività di grande distribuzione.

Senza questo e con la legge Rixi che è stata approvata dalla Regione Liguria non si può fare nulla di questo genere, è bloccata ogni realizzazione di grandi strutture di vendita. È evidente che, se si vuole davvero fare questa roba, bisogna andare in Regione, ora Rixi non c'è più, è diventato Sottosegretario ma chi ha questa delega oggi deve dire "benissimo, apriamo un tavolo per fare questa roba qua."

Per quanto riguarda il Palasport, sono entrato nel sito della Spim e sono andato a vedere qual è il bando per l'area della Foce; io credo che nessuno parteciperà a quel bando. Se io ho interesse a fare il Palasport però mi si dice che per farlo devo comunque impegnarmi a fare tutti gli scavi coi canali per far passare l'acquetta che gli sono venuti in mente a quel pazzo scatenato di Piano, ma nessuno partecipa, è impossibile.

Parteciperebbe solo uno che ha dei miliardi di euro da buttar via. Trovatelo, perché divento religioso se lo trovate.

Con questo quadro, la cosa che potremmo fare noi Consiglieri Comunali è cercare di dare una mano soprattutto sulle cose che possiamo fare noi, cioè stabilire che andiamo incontro alle esigenze delle società sulla base del fatto di rinunciare ad avere delle entrate concessorie. Possibilmente evitando di finire come una società come il Ligorna che, avendo i soldi e avendo la volontà di fare si è trovata a dover aspettare un anno per avere l'autorizzazione del Coni nazionale (so che l'architetto qui presente ha cercato di darle una mano comunque il rapporto con Roma è difficile per tutti) e poi adesso c'è la difficoltà che nessuno si prende la responsabilità di fare il percorso, perché la proprietà è multipla non è una sola.

Dovremmo perlomeno essere in grado di dare una mano a chi vuol fare qualche cosa di buono nella città, aiutandolo, mettendo da parte talvolta le regole burocratiche per trovare il modo per sollecitare la solidarietà che riesce forse a creare qualcosa in più per i nostri ragazzi perlomeno.

MARESCA (PRESIDENTE)

Collega Putti.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie Presidente. Da quello che ho capito dall'intervento del Presidente in precedenza, ci saranno poi una o altre Commissioni che verteranno più sul Regolamento di assegnazione, le tariffe etc. per cui oggi rimaniamo strettamente sugli impianti.

Mi dispiace per il signore che era venuto con quell'altra indicazione. In merito a questo, siccome non ne abbiamo più parlato, io volevo sapere alcune cose.

Innanzitutto, relativamente ai famosi 109.000 euro del bilancio 2016 per quegli impianti di cui si era accennato prima, volevo sapere come erano stati investiti allora. Gli impianti erano Pontedecimo, Branega, campo sportivo Via dell'Acciaio, Villa Gentile, Sporting tennis, Pegli, Molassana Boero, palazzetto dello sport di Piazzetta delle Erbe, campi da tennis Via Liri, campo Hockey Lagaccio, campi sportivi Begato 9 e Ligorna. Volevo anche capire un po' bene le differenze tra manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria perché io ho avuto occasione di parlare con alcune persone che gestiscono gli impianti e si trovano molto spesso un po' in difficoltà con il Comune perché alcuni interventi che loro ipotizzano siano di manutenzione straordinaria si cerca di farli passare come manutenzione ordinaria.

Poi c'erano storicamente delle problematiche con Iren sul discorso delle acque, quindi volevo capire se e come erano state superate, perché le bollette erano molto salate. E poi volevo sentire un po' la risposta, se c'era, rispetto alla proposta del signor Barlocco di una valutazione, perché è una cosa che io apprezzo molto nei progetti il fatto che si preveda e ci sia alla fine una valutazione. Anche perché non è solo un modo per controllare ma anche per riconoscere gli sforzi e quindi credo che questo fosse il suo intento; se noi facciamo degli sforzi ma poi nessuno viene a vederli, magari è una tentazione per qualcuno di non farli e invece chi li fa si trova non riconosciuto lo sforzo fatto, e invece secondo me è importante.

L'ultima cosa che chiedo è su un impianto sportivo un po' particolare, quello dello stadio Luigi Ferraris; siccome non ne ho sentito parlare, volevo sapere cosa ne sarà. C'era stato forse un incontro, l'Assessore aveva risposto a un art. 54 sullo stadio ma da allora in poi non se n'è più saputo niente. Volevo sapere se, intanto che pagano i debiti, le società stanno mettendo da parte i soldi per acquistarlo, se c'è stato un interesse, se proseguono gli incontri, se la trattativa è stata più complicata del previsto.

Poi avevo letto delle valutazioni dell'impianto sui giornali che mi sembravano un po' generose ma non ho le risorse da metterci, se no magari sarebbe interessante, e volevo sapere rispetto a questo qualche notizia. Grazie.

MARESCA (PRESIDENTE)

Pandolfo.



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO (P.D.)

Grazie Presidente. Il quadro che ci ha fatto in realtà il Presidente del Coni all'inizio di questa seduta è un quadro che lascia alcune grosse questioni in sospeso in tutte le parti della città, al centro, a Ponente e anche a Levante.

Alcune sono state citate ed è inutile che le ripeta perché sono non nuove di attenzione per il mondo sportivo che oggi è qui rappresentato. È bene che ci sia un aggiornamento logicamente sugli aspetti che riguardano non solo la pianificazione dell'impiantistica sportiva, che a questo punto è l'oggetto della Commissione, ma anche sul Regolamento per garantire che ci sia proprio quel processo virtuoso a cui Barlocco prima e adesso Putti facevano riferimento. Perché non ci sono solo grandi impianti ma ci sono anche piccoli impianti che vivono degli investimenti, che hanno bisogno di un riconoscimento da parte dell'amministrazione affinché si possano avere dei progetti futuri anche per queste piccole realtà che svolgono una funzione diversa per specialità ma anche per missione, non solo sportiva ma anche sociale, in tanti quartieri della nostra città.

Ecco perché è necessario fare i conti con le risorse che l'amministrazione intende investire.

Quindi da questo punto di vista chiedo anch'io quali sono le intenzioni e le scelte più urgenti che l'amministrazione è chiamata a fare sull'impiantistica sportiva e come intende invece regolare un sistema virtuoso in grado di premiare chi svolge un ruolo e chi ha necessità di poter fare investimenti sugli impianti sportivi; lo dico perché ho visto tantissime realtà che si sono comportate in modo positivo, poi arrivavano alla scadenza della concessione e venivano completamente travolte da una serie di nuove caratteristiche, di nuovi fatti, di condizioni che, è vero, non devono far sì che chi è lì per più tempo abbia una prelazione ma certamente chi si è comportato bene e chi ha rispettato l'amministrazione e il servizio verso i cittadini deve avere un premio.

Questo dal mio punto di vista è un sistema che deve trovare accoglimento anche nel futuro Regolamento che il Comune dovrà mettere in campo per l'impiantistica sportiva. Poi c'è il tema degli annunci. Su tante delle più grandi questioni – Palasport, Carlini, Champagnat, stadio Luigi Ferraris – c'è stata una serie di annunci sulla cui concretezza però non abbiamo notizie, e sappiamo benissimo che il sistema mediatico è fortemente incentivato dal raccogliere indiscrezioni, giustamente, però vogliamo comprendere quali sono le concretezze rispetto al destino di questi importanti impianti per la nostra città. Questo perché serve agli utenti degli impianti sportivi, serve alle società che ci lavorano ma serve anche a chi vuole investire e a chi osserva la nostra città per capire come proseguono questi percorsi.

Quindi ringrazio il Presidente della disponibilità ad aggiornarsi su nuove Commissioni ma chiedo alla Giunta di darci delucidazioni rispetto al piano dell'impiantistica sugli interventi più urgenti che intende mettere in atto. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (PRESIDENTE)

Collega Avvenente.

AVVENENTE (P.D.)

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Ringrazio e saluto i rappresentanti auditi, il responsabile del Coni e delle varie federazioni. È importante che siate qua per poter affrontare insieme questo tema molto delicato che riguarda lo sport e la possibilità di praticarlo che c'è solo se ci sono degli impianti fruibili. Allora approfitto per fare alcune domande all'Assessore Piciocchi e al Consigliere Delegato Anzalone; parlo di questioni che conosco più da vicino, evidentemente, sulle altre mi esimo dall'intervenire non conoscendole.

Mi riferisco a uno degli impianti sportivi che potrebbe e dovrebbe essere uno dei fiori all'occhiello della nostra città, gli ex capannoni Ansaldo di Voltri. Là dentro ci sono alcune società che hanno una valenza di alto livello sportivo e anche storico, si pratica lo sport delle bocce, il volley, il tennis e si pratica la scherma con un maestro olimpionico del valore di Terenzi; quindi non stiamo parlando, con tutto il rispetto, del pizzicagnolo sotto casa, stiamo parlando di un impianto sportivo di altissimo livello.

Avevamo provato in ogni modo a trovare un punto di equilibrio e a costituire tra le varie associazioni una sorta di polisportiva che potesse mettersi nelle condizioni di gestire al meglio un impianto molto bello ma anche molto articolato; perché nei regolamenti dell'amministrazione comunale c'è stata una fase in cui si pensava di porre in capo ai soggetti gestori degli impianti, non solo la manutenzione ordinaria ma anche la straordinaria.

Molte società e molti circoli si erano sollevati perché un conto è chiedere la manutenzione straordinaria a una bocciofila di Priaruggia che ha un po' di rete da pollaio e quella è la manutenzione straordinaria da cambiare, ma in quella realtà a cui facevo riferimento cambiare anche solo un vetro del tetto significa mettere un trabattello alto una cinquantina di metri, con dei costi inenarrabili.

Forse allora a questo punto è opportuno, davvero invito il Consigliere Delegato Anzalone ad adoperarsi e nel limite del possibile io sono a disposizione per poter mettere a fattor comune l'esperienza che ho maturato in questi dieci anni di presidenza di quel Municipio, per fare in modo che la polisportiva finalmente possa essere davvero varata. Il signore della Federazione Nuoto accennava alla questione della Mameli.

Proprio recentemente sono stato a Voltri, mi sembra che i lavori siano già cominciati e siano anche a buon punto, la demolizione delle vecchie strutture è già in atto e credo che immediatamente dopo cominceranno i lavori per fornire a quella società storica (oltre 110 anni di storia) e a quel territorio una piscina che sia adeguata ai tempi.

Poi permangono per gli impianti natatori tutta una serie di problematiche che non svelo certo io, essendo del mestiere le conoscete sicuramente meglio voi di quanto non



COMUNE DI GENOVA

possa illustrare io. Però c'è un problema grossissimo; oggi gestire una piscina con i costi che hanno raggiunto l'acqua e il gas per scaldare diventa veramente molto difficile. Perché alcune piscine riescono a reggere molto bene? Mi riferisco ai Delfini di Pra', ad esempio.

Perché sono riusciti, con gli spazi che ci sono intorno, a inventare delle attività remunerative durante il periodo estivo che compensano poi il gap economico durante il periodo invernale, anche perché la copertura della piscina di Pra' è fatta in tensostruttura per cui la dispersione termica è molto alta. Però gestendo i centri estivi, gestendo il baretto, gestendo la possibilità di poter fruire della libera balneazione, riescono a trovare un equilibrio.

Forse potrebbe essere un prototipo, non dico asportabile dovunque ma già chi lo fa riesce forse a far fronte in maniera più opportuna alle difficoltà economiche. Voglio anche citare esempi dove la collaborazione tra varie società è andata a buon fine: il Branega, già citato dal Consigliere Putti dove la società Olympic Palmaro e la società Province dell'ovest, una fa calcio e l'altra rugby, sono riuscite a rilanciare un impianto che sarebbe stato un delitto mantenere nella condizione di totale e assoluto abbandono in cui ha versato per tanti anni. Oggi invece con un campo di erba sintetica ha ripreso a funzionare perfettamente e tanti bambini possono fruirne. Il Presidente Coni, Micillo, ha fatto cenno a che cosa sarà di Multedo, di quella che era la piscina Nico Sapio.

Nel cuore di tanti cittadini rimane questo impianto che è stato uno dei primi a Genova e ha dato anche fior di campioni, penso alla Cavallino nel nuoto e tanti altri, e oggi sembra destinata a un destino diverso.

L'Assessore Fanghella, insieme al Consigliere Delegato Anzalone, proprio recentemente ci hanno riferito che si stanno verificando alcuni progetti, in particolare uno che prevede la trasformazione di quella struttura da piscina a una sorta di mini palasport che dovrà essere strutturato opportunamente per ospitare una quantità di sport.

Dovremmo ancora verificare se i soldi ci sono, la Regione li ha messi o non li ha messi, sono stati stornati, vengono rimessi in gioco. Io credo che la cosa importante è che alla fine anche lì si possa incominciare a vedere qualcosa perché oggi l'impianto è preda dell'abbandono più totale e assoluto, e hai voglia di blindare le porte di accesso con griglie, cancelli, murature etc.! Di fronte alla disperazione non c'è possibilità di fare fronte perché lì dentro di notte ci gira chiunque, con tutti i rischi di potersi anche fare del male.

Quindi auspichiamo davvero che la riqualificazione dell'impianto di Multedo possa essere avviata nel più breve tempo possibile. Poi c'è l'annosa vicenda Multedo 1930 - Levante C. Dopo oltre quasi 90 anni di storia del Multedo 1930, Autorità Portuale ha pensato bene di modificare una tendenza che prevedeva ormai da tempo l'assegnazione di quella concessione demaniale marittima a Multedo 1930, assegnandola a Levante C. Ovviamente sarà stato valutato il progetto per il campo, per il campo tutte e due a quanto ci risulta.

Auspichiamo che anche in questo frangente ci sia la possibilità di trovare un equilibrio ragionevole, senza umiliare nessuna delle società, che possano collaborare tra di loro e dar vita a un nuovo sodalizio eventualmente che possa riprendere in mano la



COMUNE DI GENOVA

tradizione straordinaria del Multedo 1930 e, perché no, anche quella della Levante C che notoriamente nell'ambito del calcio aveva segnato un'epoca, almeno per quanto riguarda il settore giovanile.

Chiedo al Consigliere Delegato Anzalone notizie sulla questione della pista di atletica e dei campi annessi e connessi che stanno per essere completati sulla fascia di rispetto di Pra'. Evidentemente lì bisognerà individuare società di mestiere che siano in grado di poter gestire quegli impianti in maniera non minimalista ma sfruttandone appieno le potenzialità e poter dare vita davvero a un polo sportivo della fascia di rispetto di Pra' che comprenderà atletica, calcio, la piscina, il campo di regata che ha visto le regate storiche proprio recentemente, a suo tempo aveva visto i campionati mondiali juniores di canottaggio etc. Quindi è davvero una Cittadella dello Sport che può essere un fiore all'occhiello per la città.

Chiudo con due questioni.

Qualcuno accennava prima alle difficoltà anche in base alle normative Bolkestein, dei rinnovi delle concessioni demaniali e circoli nautici che sviluppano attività sportive e non solo, magari aggregative di avviamento agli sport marinari di tanti giovani. Ecco, anche in questo senso forse bisognerebbe cercare di trovare una modalità che possa considerare con un occhio di riguardo quelle società che non sono stabilimenti balneari – per i quali c'è un filone tutto a sé – che non hanno fini di lucro e la cui attività prevalente è proprio quella della divulgazione dello sport, per evitare di correre il rischio di perdere delle associazioni che sono storiche.

Chiudo sottolineando che la questione delle crisi dell'impiantistica sportiva riguarda certamente le strutture comunali ma riguarda anche tutta una serie di impianti e di campi che riguardano tutti i comuni che fanno parte della città metropolitana; quindi anche il Consigliere Anzalone, facendo parte della città metropolitana, sono certo che porrà la giusta attenzione anche nei confronti di quegli impianti. Grazie.

GRILLO (PRESIDENTE)

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (M5S)

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Allora noi crediamo, lo diciamo da tempo ma non siamo gli unici a dirlo, che a livello di Giunta la prima mancanza sia stata fondamentalmente non avere due Assessorati in questo mandato; il primo è quello per la Protezione Civile, il secondo è l'Assessorato allo sport perché crediamo che, per l'importanza che hanno le società sportive, lo sport, per la tradizione, per la storia, il Comune di Genova debba avere un Assessorato allo sport.

Questo è stato secondo me un elemento di poca importanza data a questo ambito e su questo penso che saranno d'accordo sia il Consigliere Anzalone, che avrebbe



COMUNE DI GENOVA

sicuramente preferito essere Assessore, sia l'Assessore Piciocchi, che avrebbe preferito avere una delega in meno avendone già tante delle quali doversi occupare. Anche perché poi questo crea una situazione poco chiara, quella a cui si faceva riferimento prima, per cui non si capisce bene dove cominciano i perimetri di uno e dove finiscano quelli dell'altro.

Io, su invito del Consigliere Villa, ho letto la delega del Consigliere Anzalone; è vero che si parla di organizzazione di eventi sportivi, ma viene anche specificato "secondo principi di efficienza", che tradotto credo significhi che palanche non ce ne devono essere tantissime legate a questa delega.

Questo è un tema che andrebbe segnalato e devo dire che è stato fatto più volte in questo anno, e non solo da noi per onestà.

Il tema dell'omologazione degli impianti è un tema storico nella nostra città, chi vive un po' il mondo dello sport sa che è un tema che riguarda tutti gli sport. Prima signor Caponi ricordava la propria esperienza legata al baseball e ci segnalava che nel campo del Carlinetto può giocare solo l'under 12, quindi tutti gli altri devono andare in alcuni casi, se non ricordo male, anche proprio fuori dal Comune di Genova a giocare.

Ci sono molte società di calcio che, qualora riescano a migliorare la propria categoria, come premio si beccano un bel viaggio ad un altro campo. Questo vale anche per altri sport, vale per il baseball, per il basket; prima il Presidente del Ligorna ricordava che arrivato in serie D si apre un mondo più complicato e non esattamente premiante rispetto a qualcuno che ha anche raggiunto un obiettivo sportivo importante.

Non parliamo del mondo dei paratleti, perché credo che anche nell'ultima manifestazione che c'è stata a Genova nell'inverno scorso, trovare gli impianti adeguati per poter sostenere una manifestazione quel tipo credo, e so, che è stato un impegno non da poco. Il tema dei campi sintetici è un tema sicuramente importante perché a Genova qualche anno fa si è riusciti ad ottenere solo questi manti per quasi tutti gli impianti sportivi, non so se c'è ancora qualcuno fuori; però adesso le condizioni iniziano a essere veramente difficili e complicate, e questo è il ciclo amministrativo che dovrà occuparsi di trovare le risorse per rigenerarli.

Sarebbe importante capire come e se c'è una disponibilità economica in questo senso perché le situazioni dei campi iniziano a essere veramente a fine corsa e quindi bisogna prendere dei provvedimenti.

Sul Regolamento che ricordava prima il signor Fondelli, anch'io vorrei sapere a che punto siamo, se ci sono delle modifiche e, se ci sono, se si possono condividere in quest'aula; non come succede per tante altre cose prima sui giornali e poi in quest'aula perché questo non è l'iter corretto. È evidente che il tema dei soldi è un tema centrale, perché poi tutte queste anomalie anche degli impianti nascono spesso dalla non possibilità di intervenire economicamente.

Io avrei una proposta/provocazione: un mese fa io sono rimasto che le due società di calcio genovesi che disputano la serie A avevano un debito nei confronti del Comune di più di un milione di euro, che io non ho ancora capito perché si rifiutano di pagare. So che loro sostengono di non doverli, che hanno fatto dei lavori nello stadio etc. Se tutti



COMUNE DI GENOVA

potessero decidere di non pagare delle tasse perché credono di non doverle pagare, probabilmente il Comune di Genova erogherebbe ancora meno servizi.

Allora io dico: pressiamo un po' le società di calcio genovesi di serie A perché corrispondano questo debito al Comune di Genova e magari utilizziamoli subito per mettere a norma; individuiamo una scala di priorità di società sportive dilettantistiche che hanno bisogno di fondi imminenti e usiamo subito quel milione e passa di euro che le due società di calcio genovesi si rifiutano di pagare, dando un po' di ossigeno alle società dilettantistiche genovesi che credo abbiano una funzione sociale assolutamente importante e che non possiamo ignorare. Grazie.

GRILLO (PRESIDENTE)

Salemi.

SALEMI (LISTA CRIVELLO)

Grazie Presidente. Innanzitutto voglio ringraziare gli auditi perché ci hanno rappresentato la situazione non dal loro punto di vista ma dal punto di vista della città, dei cittadini che allo sport danno una certa importanza. Anche la parte amministrativa politica della città ha destinato attenzione e impegno.

Io vorrò approfittare delle dichiarazioni del Presidente Grillo che ha promesso regolarità di Commissioni che parlano di sport perché le pagine dedicate nelle linee programmatiche del Sindaco allo sport sono importanti, grande rilievo e purtroppo essendo solo la prima Commissione in un anno stride con gli impegni presi, messi per iscritto e a cui io spesso mi richiamo.

È chiaro che il tema di un maggiore impegno sullo sport l'hanno ripreso i miei colleghi e non ne farò un'ulteriore sottolineatura. Il discorso dell'Assessore allo sport non è solo un vezzo che vogliamo dare, è dare al mondo dello Sport così appassionatamente presente nella nostra città e che si dibatte su mille veri problemi, un interlocutore che può fare, che ha tempo, spazio e anche, perché no, portafoglio su cui realmente intervenire. Chi è intervenuto ha parlato di uno sport sicuramente minore come il baseball che però, come tutti gli sport di squadra, ha grande importanza per quelle che poi sono le tematiche che le stesse linee programmatiche del Sindaco volevano mettere in rilievo, l'importanza principalmente sociale dello sport e le leve concrete che la Giunta si era impegnata a mettere in campo per dare le risposte a quello che il mondo dello sport ci chiede.

Si era impegnata a fare un censimento serio dell'impiantistica sportiva, che rappresentasse anche un piano di intervento sugli impianti sportivi, quali finanziare e rimettere in piedi e quali abbandonare, e così via. Rivisitare il Regolamento comunale per la gestione degli impianti sportivi è un tema molto legato a questo, molte volte una cattiva gestione non ha consentito a un impianto di sopravvivere; viceversa, ottime gestioni non hanno avuto affianco l'attività dell'amministrazione comunale.



COMUNE DI GENOVA

Poi, e questo è un impegno che spero si possa tutti prendere, la Giunta si era impegnata a incontrare periodicamente e valorizzare l'associazionismo sportivo, quindi incontrare il Coni, le federazioni, le associazioni sportive, e queste erano leve concrete citate nei documenti della stessa amministrazione.

Quando ho parlato di linee programmatiche l'ho fatto perché volevo sottolineare i quattro punti su cui le linee programmatiche a livello sportivo vertevano: promozione sportiva e sport scolastico. Ovviamente un tema di grandissimo spessore se si pensa, per esempio, che alcuni sport che si fanno normalmente si sviluppano già nell'età della scuola di primo grado, per esempio degli sport di squadra come il basket e il Volley che sono, non dico scomparsi della nostra città ma quasi.

La nostra città su questi sport prettamente scolastici non ha visibilità, nonostante ci siano appassionati che provano ancora a mantenere in vita queste due discipline molto importanti nell'ambito nazionale. C'è un punto secondo delle linee guida dedicato allo sport per tutti; demagogicamente si potrebbe sviluppare tutto un discorso su questo. In realtà il tema è poi visto in incontri, convegni di carattere quasi amatoriale, invece non è così ovviamente. In contraltare, ma altrettanto toccato dalle linee programmatiche del Sindaco e che dobbiamo assolutamente anche dibattere, è lo sport di alto livello nella nostra città. Il Sindaco nella sua esposizione ricordo bene che parlò anche entusiasticamente della possibilità per esempio di trovare per Genova spazio perché fosse sede di una manifestazione di rilievo internazionale significativo; per esempio un'edizione dei giochi del Mediterraneo.

A me non interessa oggi trattare questo, ne parleremo magari più avanti e vedremo se questi annunci siano stati solo degli annunci o se effettivamente si sta facendo qualcosa di concreto anche sullo sport di alto livello. È chiaro che non c'è sport di alto livello senza impianti sportivi adeguati. Per ultimo, vorrei ricordare uno scenario, una visione che questa amministrazione ha fatto: la valle dello Sport di Lagaccio.

Un anno fa se n'è parlato ma è un progetto, un'idea? C'è un bellissimo capitolo dedicato, non lo voglio leggere per intero, ci mancherebbe, che coinvolge la caserma Gavoglio; era qualcosa su cui noi avevamo espresso da subito perplessità onestamente. A distanza di un anno, però, non se n'è più parlato.

Credo che possa essere di interesse nel prossimo incontro rivolto allo sport trovare spazio per questo tema e l'amministrazione possa aggiornarci su questo. Io stesso personalmente avevo rappresentato problematiche anche più piccole, più puntuali che i miei colleghi hanno rappresentato per altre situazioni.

Per esempio avevo rappresentato, e non ho più avuto risposta, sul campo di Pra' e l'impossibilità o comunque il pregiudizio che c'era su quel campo in termini regolamentari per il fatto proprio della distanza pre-destinazione, quindi una serie di accorgimenti di sicurezza che renderanno sicuramente il campo di Pra' non più utilizzabile. Al momento nessun lavoro è stato fatto. Quindi l'attenzione che viene richiamata per i piccoli impianti sportivi e le tematiche che ci dobbiamo impegnare ad affrontare nei prossimi incontri



COMUNE DI GENOVA

dedicati allo sport, e speriamo che non passi un anno ma che ci sia un calendario cadenzato. Grazie.

GRILLO (PRESIDENTE)

Bertorello.

BERTORELLO (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie Presidente. Sono contento di poter intervenire e dire due cose su una materia che sta anche a me molto a cuore. Ho sentito interventi tutti condivisibili, molto generici, salvo quando si è parlato di realtà locali note a qualche collega Consigliere. Vorrei portare due o tre spunti non tanto da Consigliere Comunale quanto da sportivo perché qua tutti parlano di sport ma bisognerebbe prima di tutto averlo praticato o praticarlo, al contrario del collega Bernini che ne fa un vanto, e in secondo luogo frequentarlo per varie ragioni. Innanzitutto concessioni sportive; soldi ce ne sono pochi, noi dobbiamo tutti impegnarci a tirare per la giacca l'Assessore al bilancio e il Sindaco affinché sullo sport il Comune investa come investe su altri grossi temi, ad esempio sul sociale.

Del resto, come dico sempre, anche lo sport è sociale ma non dilungo su questo dato che sulla funzione sociale dello sport sono già state spese parole.

Bisogna però anche individuare un sistema premiale per discernere, tra coloro che hanno in concessione un bene comunale, chi apporta un valore aggiunto, chi vuole investire, chi gestisce in maniera virtuosa un impianto e chi invece non porta nessuna miglioria o magari arriva con una gestione non sapiente e non oculata alla chiusura. Quindi premiare chi investe, per esempio permettendo la partecipazione a bandi di ampio respiro perché è anche difficile poter investire somme di denaro ingenti, ad esempio per via del costo degli impianti legati all'attività natatoria.

Volevo fare una riflessione perché è stato criticato questo sistema di non conferire una delega assessorile allo sport *ad hoc*; io non entro nel merito però a me è sembrato invece in questo primo anno di amministrazione, nonostante le mille difficoltà e i problemi che abbiamo affrontato, lo sport sia tornato comunque al centro dell'attenzione cittadina.

Negli anni precedenti, parlo da sportivo e da frequentatore che partecipa a manifestazioni sportive sia direttamente cercando di gareggiare sia da spettatore, non mi sembra che ci fosse lo stesso entusiasmo.

Non voglio citare io le manifestazioni anche professionistiche che sono state portate da questa Giunta in città, però non dimentichiamoci che creano un volano, creano un indotto per la nostra comunità, anche per le associazioni dilettantistiche o per i gestori di un impianto. Penso a Valletta Cambiaso e alla partecipazione alla Fed Cup e alla Coppa Davis.



COMUNE DI GENOVA

Recentemente sono stato alle piscine Sciorba a vedere le finali di Coppa Campioni, è stato uno spettacolo indescrivibile.

Queste cose in passato se accadevano, accadevano magari con meno enfasi, in maniera minoritaria. Non dimentichiamocelo. Poi magari se c'era un Assessore era più bravo, non lo so, però le cose sono state fatte, quindi quando arrivano le critiche bisognerebbe toccare i punti centrali, perché può anche non esserci una delega assessorile ma se poi le cose vengono fatte... In conclusione auspico che si arrivi a un sistema premiale per i gestori che virtuosamente apportano degli investimenti. Grazie.

GRILLO (PRESIDENTE)

Colleghi, poiché l'Assessore Piciocchi ha un impegno all'Agenzia delle Entrate a mezzogiorno, proporrei adesso di dare a lui la parola, poi eventualmente i colleghi che vogliono ancora intervenire possono farlo.

Come già ho detto, questa è la prima di una serie di Commissioni e per le prossime, a partire ovviamente da un riesame del Regolamento, potete farmi pervenire proposte di argomenti specifici da trattare nelle prossime riunioni. Assessore Piciocchi.

ASSESSORE PICIOCCHI

Grazie Presidente, grazie agli intervenuti. Faccio una carrellata delle principali tematiche che sono emerse, cerco di fornire alcune risposte e poi, se lei è d'accordo, passerei la parola al Consigliere Delegato.

Intanto ho scoperto di avere un valido difensore d'ufficio e sponsor nella persona del Consigliere Villa, lo ringrazio e lo rassicuro sul fatto che la Giunta lavora con spirito di squadra su questi temi e la sintonia tra il sottoscritto e il Consigliere Delegato Anzalone nella visione degli aspetti di cui abbiamo parlato è massima.

Lo rassicuro anche sul fatto che personalmente sono attivo su questo ambito, ho incontrato numerosissimi gestori di impianti sportivi per affrontare vari temi, uno dei quali è quello delle morosità, di cui non abbiamo parlato in questa Commissione ma credetemi è un tema rilevante che abbiamo a tutti i livelli dai grandi – si ricordava la situazione di Genoa-SamP.D.oria – ai piccoli.

È un tema delicato perché in effetti molte volte noi abbiamo consegnato impianti in condizioni fatiscenti, quindi queste persone si sono fatte carico di una serie di interventi che non spettavano a loro; il tema va quindi affrontato in modo equo. Con ciascuno di questi stiamo cercando di ricostruire le singole situazioni per cercare di fare chiarezza, in maniera tale che sia un anno zero e che si possa ripartire.

Il nuovo Regolamento certamente è uno strumento importante perché contiene quella flessibilità e quella possibilità di esame individuale di ogni singola situazione che certamente costituisce ausilio. Io personalmente non ricordo di avere mai detto che il nuovo Regolamento andava modificato, non mi pare nemmeno di avere ascoltato



COMUNE DI GENOVA

interventi in questo senso da parte del Consigliere Anzalone. Probabilmente il Sindaco faceva riferimento a un altro tema parallelo al Regolamento, in un certo senso figlio del Regolamento, che abbiamo affrontato e che riguarda il tema dei canoni.

Il principio ispiratore delle linee guida è la valorizzazione degli impianti sportivi avvalendoci della collaborazione e anche dell'impegno finanziario dei privati, a fronte della possibilità di una gestione degli impianti. Quindi si tratta di modificare il sistema per renderlo adeguato a questa finalità, tenuto conto che le risorse che l'amministrazione può destinare, per i motivi che voi tutti avete evidenziato, sono limitate.

Ora faremo un veloce punto su quelle che sono le risorse che non sono in diminuzione rispetto al precedente passato, semmai in incremento ma chiaramente non bastano di fronte alla sfida che abbiamo. Quindi tutti d'accordo, e certamente maggioranza e opposizione lo sono perché è una linea che noi abbiamo assunto da Regolamento sul fatto che si debba intraprendere questa azione. In questo senso la Giunta ha recentemente adottato la delibera sui canoni che veniva ricordata, cui è seguita una determinazione dirigenziale di applicazione dove di fatto si dice che, a seconda dello stato di obsolescenza dell'impianto, sono riconosciuti degli abbattimenti a fronte di piani asseverati di investimento e di riqualificazione.

Questo per gli impianti che andranno a gara. L'aspetto importante su cui si è concentrata l'amministrazione, probabilmente non siamo stati bravi a comunicarlo come avremmo dovuto, è stato esattamente questo. La delibera è stata adottata se non ricordo male il 29 marzo 2018, la determinazione dirigenziale è del 17 aprile 2018. Voi qui trovate i vari coefficienti di abbattimento; per ogni voce si distingue stato di conservazione buono, discreto, scarso, con un'attenzione particolare anche alle finalità, all'utilizzo sociale dell'impianto, quindi a seconda che si tratti di impianti che abbiano o meno rilevanza economica, che ci sia l'uso delle scuole, che sia previsto l'utilizzo da parte della civica amministrazione. Questa è stata un'articolazione dei canoni che mi sembra un passo importante proprio per cercare di dare un impulso al sistema nella direzione che rappresentavo.

Per quanto riguarda gli altri aspetti che sono stati citati, intanto qualche elemento di aggiornamento sugli impianti di maggiore rilevanza economica su cui sono circolate anche notizie. In primis lo stadio: sullo stadio, come sapete, siamo in attesa della valutazione dell'Agenzia del Territorio che mi attendo per questa settimana, al più tardi la prossima settimana. Ad ogni modo io tra un quarto d'ora sono dal direttore dell'Agenzia delle Entrate per altre questioni ma l'occasione sarà propizia per tornare su questo tema.

Per quanto riguarda invece il Palasport e il Waterfront, Consigliere Bernini mi permetta una battuta; la storia è piena di grandi conversioni, forse arriverà anche la sua, lo auspico, non mettiamo limiti alla grazia. Come avrà visto, il bando del Waterfront è stato strutturato in maniera tale da consentire la presentazione di offerte o sul tutto oppure in lotti, c'è stato un frazionamento in lotti e uno di questi è proprio il padiglione S. Anzi, mi permetto di dire che tra tutti i lotti è quello compiuto; perché il progetto di Renzo Piano



COMUNE DI GENOVA

non riguarda il Palasport, anche perché è un edificio vincolato, bellissimo, resta al Palasport, e c'è il tema dell'acqua che dovrebbe giungere ai confini del Palasport.

Detto questo, confermo che abbiamo avuto diverse sollecitazioni e manifestazioni di interesse sull'oggetto del Palasport e, in base alla pianificazione urbanistica che era stata deliberata dalla precedente amministrazione, consente varie possibilità. Faccio però notare che noi, ancorché non fosse previsto dallo strumento urbanistico, per il Palasport abbiamo introdotto un vincolo a destinazione sportiva, il che vuol dire che certamente ci potrà essere un commerciale nei limiti delle funzioni e nei limiti stabiliti dal PUC, ma dovrà essere un commerciale a tema sport.

Quindi chi dovesse formulare la manifestazione di interesse nelle fasi successive della gara dovrà vincolarsi, con atto unilaterale di impegno nei confronti dell'amministrazione, a mantenere questo tipo di vocazione sportiva, che a noi sta molto a cuore perché naturalmente questa è la storia di questo edificio e noi la vogliamo salvaguardare proiettandolo nel futuro.

Questo lo dico anche per tranquillizzare gli amici del Coni che sono intervenuti e che ringrazio, che sono peraltro anche molto attivi rispetto a questo tema e l'amministrazione certamente farà il possibile per salvaguardare questa destinazione.

Relativamente al Carlini, al momento non c'è ancora un progetto depositato ma posso assolutamente confermare che sono in corso dei dialoghi propedeutici alla presentazione di questo progetto, che sta a cuore all'amministrazione, sta a cuore a me come Assessore al Patrimonio perché ho bene in evidenza lo stato di fatiscenza del Carlini e il fatto che l'amministrazione con le sue risorse non è in grado di portare avanti un progetto di riqualificazione di successo; quindi occorre un partenariato con soggetti privati. Stiamo andando avanti in questa direzione e stiamo andando avanti anche, per rispondere al Consigliere Bernini, con Regione Liguria, perché certamente c'è il problema del Testo Unico del Commercio ma si sono già prefigurati alcuni percorsi di carattere tecnico-giuridico, e a breve su questo penso che potranno esserci delle novità importanti.

È un'operazione che vogliamo agevolare, che poi naturalmente dovrà recepire tutta una serie di indicazioni importanti sul tema della viabilità, sul mantenimento della vocazione sportiva dell'impianto e quindi sulla necessità di conciliare al meglio due funzioni, quella commerciale e quella sportiva, sociale che dovranno necessariamente convivere in maniera armonica.

Per quanto riguarda Villa Gentile, posso spero che dopo l'estate possano partire i lavori di rifacimento delle tribune e della pista.

Per quanto riguarda Valletta Cambiaso, qualche giorno fa è stato pubblicato il bando per la gestione e per la valorizzazione, quindi anche questo penso che sia un traguardo assolutamente importante.

Un veloce punto sulle risorse. Allo stato attuale, nel bilancio di previsione che abbiamo approvato il 1° marzo 2018 abbiamo stanziato una somma in conto capitale di circa 1.600.000 euro ed è il famoso accordo quadro sugli impianti sportivi. Faccio presente che è una somma in incremento rispetto agli anni precedenti dove si ricordava



COMUNE DI GENOVA

correttamente il famoso emendamento per cui si è arrivati a 1.000.000 - 1.200.000. Bene, siamo a 1.600.000.

Sono soddisfatto? Certo che no perché, pur avendo l'interesse a stringere i cordoni della borsa come qualcuno diceva, io però non ho una concezione bismarckiana del bilancio; certamente la prima esigenza dell'Assessore al bilancio è il mantenimento degli equilibri, ma io credo che in realtà dal bilancio debbano partire gli spunti, il dinamismo, la sollecitazione alle altre direzioni. Quindi credo di avere anche una sensibilità proprio sull'importanza di rimpolpare certi capitoli, magari più nel passato, che sono assolutamente fondamentali e imprimere dinamismo a certi processi.

Quindi al momento abbiamo 1.600.000 euro come accordo quadro per la manutenzione sportiva; 2.074.000 euro sul bando per le periferie, che è un contributo che abbiamo ottenuto recentemente e con gli organi rappresentativi stiamo concordando i siti su cui allocare queste risorse.

Ad esempio prima si parlava dei campi sportivi, si pensa entro quest'anno di riuscire ad attivare il rifacimento di sei campi sportivi. Prima è stato ricordato il tema di alcune società che avrebbero ricevuto degli avvisi di accertamento. In realtà a me consta il caso di una società, probabilmente ce ne sono anche altre però sul mio tavolo è finito il caso di una società, di cui, per evidenti ragioni di tutela della riservatezza, non faccio il nome, e riguarda una richiesta di Tari non pagata, quindi una situazione di omessa denuncia.

Devo dire che un po' di confusione sul punto c'era. Voi sapete che abbiamo un regolamento Tari che è molto chiaro laddove parla degli impianti sportivi perché prevede le zone che si considerano produttive di rifiuti e le zone che sono escluse; quindi con questo soggetto, così come con chiunque altro si dovesse trovare in questa situazione, abbiamo mandato i nostri verificatori che in contraddittorio stanno ricostruendo la superficie imponibile in pedissequa applicazione delle norme del regolamento.

Quindi questo ritengo che al momento non sia un'emergenza, anche perché ho avuto solo una segnalazione ma se ce ne fossero altre ben volentieri mi farò parte diligente con gli uffici.

Per quanto riguarda il credito del Comune nei confronti della Luigi Ferraris, posso assicurare che io sto mettendo la massima pressione su queste società; le ho viste la settimana scorsa e le rivedo questa settimana per una riunione che dovrà essere risolutiva. Come ricordavate, il tema riguarda manutenzioni che sono state fatte che dovevano essere fatte dal Comune e che in realtà sono state fatte dalle società, però non mi piace essere portato a spasso quindi questa settimana, credo il 28 giugno, dovremmo incontrarci per definire una volta per tutte la questione, e a quel punto chiederò immediatamente il pagamento di quanto dovuto.

Nel frattempo abbiamo definito la somma, abbiamo quantificato una parte che in realtà riguarda credito pregresso alla gestione della Luigi Ferraris; in seguito all'invio, che ho voluto fortemente, di un atto di precetto da parte della nostra avvocatura il Genoa ha



COMUNE DI GENOVA

pagato mi pare circa 250.000 euro. Quindi l'amministrazione si sta muovendo su questa strada. Presidente, se posso passerei la parola al Consigliere Anzalone.

ANZALONE (CONSIGLIERE DELEGATO)

Grazie Presidente. Solamente per integrare e dare alcune risposte che mi sono state richieste dal collega Avvenente.

L'Assessore è stato puntuale e attento anche a riferire alla sala consiliare tutti gli interventi.

Questa amministrazione nell'ultimo anno, con la collaborazione del Coni, ha introdotto alcuni incontri quasi settimanali per affrontare tutta una serie di temi importanti al mondo sportivo, alle federazioni, alle società e che il Coni, da pungolo, cerca di rimarcare e di fare sempre emergere con attenzione e con puntualità.

Il Consigliere Avvenente chiedeva sulla pista di Pra'; la ditta che sta eseguendo i lavori ha comunicato che per il mese di settembre dovrebbe consegnare la pista e l'impianto di skateboard, che in pratica andrebbe a completare quella parte così importante di Pra'. La fascia di rispetto è un punto di riferimento per la nostra città, dove tantissime attività sportive vengono svolte. L'ultimo evento che ha ospitato è stata la bellissima regata storica a cui molti Consiglieri hanno partecipato e hanno avuto così l'opportunità di apprezzare l'area riportata un po' alla luce dopo una serie di interventi fatti negli ultimi anni.

In Multedo 1930 il Consigliere Avvenente voleva rimarcare il tema della coabitazione con la Levante C. C'è stato un ricorso al TAR presentato da Multedo 1930, è stato respinto, quindi l'autorità portuale aveva scelto di suddividere la concessione, e penso che continueranno in questo senso perché spazi di trattativa non penso che ce ne possano essere altri. Poi, ripeto, noi abbiamo incontrato più volte le società cercando di trovare un punto di accordo tra le stesse ma sono andate a finire poi per via legali e quindi non ce ne sono state altre.

Concordo con tutti i colleghi che sono intervenuti parlando della necessità di individuare le priorità; tra le priorità di questa amministrazione c'è quella di realizzare impianti sportivi sempre di eccellenza, moderni funzionali, e sempre all'altezza delle società sportive che richiedono una particolare attenzione proprio verso coloro che fanno un'attività così importante.

Io ricordo che qui i grandi atleti hanno avuto l'opportunità di esserlo grazie a quelle società sportive che hanno permesso loro di crescere all'interno di quei circoli, di poter trovare opportunità di crescita e di arrivare a livelli così importanti.

Quindi se c'è una grande impiantistica sportiva, se ci sono delle grandi società sportive di base, sicuramente avremo l'opportunità di avere a Genova eventi sempre di un certo livello. Quando Bernini ricorda che lui non è uno sportivo, lo sappiamo, collega, che lei non è mai stato un grande appassionato di sport però quello che ha potuto fare nello scorso ciclo amministrativo lo sappiamo tutti, e infatti il cambio di marcia c'è stato.



COMUNE DI GENOVA

Il bando di Valletta Cambiaso, che lei aveva realizzato a suo tempo come Vicesindaco e Assessore ai lavori pubblici, prevedeva una concessione di 8 mesi e un importo di 22.000 euro più IVA; questa amministrazione ha deciso di cambiare passo: il bando è uscito e prevede da 5 a 20 anni di concessione e un canone di 8.800 euro più IVA. Questo per dare opportunità a quelle società che vorranno gestire impianti sportivi così importanti di poter fare gli investimenti necessari e di avere un prolungamento di concessione tale da poter rientrare nell'investimento.

C'è stato un cambio completo di impostazione. Dopo un anno io capisco che qualcuno possa ancora masticare amaro però ci sono dei fatti ineludibili, evidenti, e che è cambiata l'amministrazione qualcuno se ne fa un cruccio. Poi, per carità, fra quattro anni se qualcuno avrà forza, competenze e capacità, si potrà presentare agli elettori presentando qualcosa di nuovo; cosa che abbiamo fatto noi e abbiamo vinto.

GRILLO (PRESIDENTE)

Collega Villa.

VILLA (P.D.)

Come vi ho detto all'inizio, è un anno che non si parla di sport in questo Comune. Chiedevo a lei in quanto Presidente, ed eventualmente riferirò al mio Presidente essendo Vicepresidente della Commissione Sport, di mettere un po' in riga le cose.

Lei ha detto che ci rivediamo presto. Mi sembra che giustamente tutti abbiamo bisogno di capire di che cosa parliamo alla presenza di tutti i rappresentanti, probabilmente, delle federazioni sportive perché se no secondo me ognuno di noi poteva invitare qualche suo amico a venire qui a dire certe cose ed era magari il singolo Presidente.

Era meglio invece che ci fossero, giustamente come c'è, il Coni ma eventualmente, se il Coni riterrà o meno, di far venire le federazioni sportive lo decideranno loro, in modo e maniera che sia chiaro perché poi potrebbero venire tutti come nessuno.

Per me la cosa più urgente è parlare di Regolamento perché sulle linee guida, per quello che mi riguarda, il Sindaco ha detto cose che sarebbero cambiate rispetto al precedente regolamento sugli impianti, che è stato frutto di un lavoro comune di tutte le parti politiche, condiviso e votato all'unanimità. Ringrazio anche il Consigliere Pirondini che l'ha fatto perché c'era, e lo ricordo volentieri, un ex Consigliere collega che ha lavorato con me assiduamente alla redazione di questo regolamento. Entro quando convocherete la prossima Commissione? In modo e maniera che anche loro sappiano organizzarsi, per ribadire determinate cose che sono già dentro al Regolamento stesso, e che lo stesso Consigliere Anzalone diceva, o che possono essere eventualmente ampliate, modificate sulle quali noi per primi saremo d'accordo.



COMUNE DI GENOVA

Qui non c'è nessuno che si rode, Consigliere Anzalone, lei ha sempre vinto le elezioni perché è stato da una parte e poi dall'altra, è un gioco antico. Il collega Consigliere della Lega Nord, essendo nuovo, ed è meglio per lui, si ricorderà che il Consigliere era di nuovo lei nella Giunta precedente. Proporrei tra l'altro una cosa: ho scoperto dai giornali che all'Assessore alla scuola è stata tolta la delega al patrimonio non abitativo, quindi proporrei di dare all'Assessore alla scuola Fassio anche lo sport, in modo e maniera che la scuola e lo sport si leghino in maniera giusta. Magari lo farà meglio di lui perché lì è solo questione di impegno e quindi eventualmente continueremo a parlare di queste cose.

Sono state fatte tante domande a cui, come al solito, non c'è stata risposta. Abbiamo parlato di canoni sull'acqua e sulle spese correnti, abbiamo parlato del prolungamento delle concessioni, abbiamo parlato di tante altre cose che secondo me andavano già fatte oggi perché c'erano in quello che avevamo chiesto.

Al di là di tutto, se il Presidente Grillo mi conferma che nell'arco di 15 giorni l'Assessore Piciocchi sarà di nuovo qua tra noi a rispondere ad alcune domande che gli abbiamo fatto alle quali lui non ha risposto, nel grande rispetto delle capacità dell'Assessore, noi saremo qua presenti. Io uscito di qui farò già la richiesta perché ciò avvenga entro 15 giorni perché se no passerebbe un altro anno e ne riparleremmo con i signori. Io non sono entrato nel merito delle situazioni perché di situazioni ce ne sarebbero da raccontare milioni e, al di là di quello che ognuno di noi va a raccontare e a promettere, la gente capirà bene poi se ci sono o no i soldi per fare le cose. Grazie.

GRILLO (PRESIDENTE)

Lodi.

LODI (P.D.)

Faccio alcune domande perché non mi pare che ci siano state risposte.

Vorrei capire, perché mi sembrava un'urgenza, il legame tra il Regolamento comunale e il tema del fondo di garanzia regionale perché mi sembra che ci siano dei problemi. Volevo sapere anche dagli auditi a cui avevo rivolto la domanda se ci sono o meno problemi sull'accesso al fondo regionale perché sarebbe importante che il Comune poi si facesse carico di eventuali proposte di modifica.

Poi il milione e sei di investimenti che sono stati confermati dall'Assessore Piciocchi sugli impianti, paragonati all'emendamento che aveva presentato lei di un milione, volevo capire, perché questa è una novità e ne sono molto felice, se sono già stati assegnati o se ci sarà un bando.

Mi permetto di dire che occuparsi di sport non vuol dire solo fare manifestazioni sportive perché le manifestazioni sportive sono un elemento sicuramente che dà prestigio ma non è solo quello occuparsi di sport. Ad esempio è stata citata la Sciorba che ha fatto



COMUNE DI GENOVA

degli impianti di grandissimo livello in cui sono stati fatti anche molti investimenti da parte delle società, però poi bisogna anche capire qual è la politica di impiantistica che c'è dietro. Altrimenti, se l'evento è bello però poi dietro non esiste una politica adeguata, gli impianti vanno ancora in sofferenza, anche perché eventi di questo tipo danno prestigio ma sono anche usuranti per l'impianto perché richiedono ovviamente più spese etc.

Poi volevo sapere da coloro che sono rimasti, e li ringrazio, se il benefit rispetto all'acqua e alla riduzione era andato a buon fine.

GRILLO (PRESIDENTE)

Collega Mascia.

MASCIA (F.I.)

Francamente mi sembra un po' ingeneroso affermare che in questo anno non si sia parlato di sport a Genova perché i risultati comunque sono sotto gli occhi di tutti e mi sembra che, non voglio fare ragionamenti perché siamo dello stesso gruppo politico ma lo sapete che io sono abbastanza obiettivo, onestamente il Consigliere Delegato Anzalone non ha fatto rimpiangere nessun Assessore e, in termini di efficienza francamente, ha dato veramente una grande prova di quello che può essere l'apporto dell'amministrazione anche in assenza di risorse pubbliche determinanti.

Da questo punto di vista, la richiesta che faccio è di capire queste iniziative in che misura sono state a carico dei bilanci comunali e in quale misura invece sono riusciti a coinvolgere fonti di approvvigionamento esterne.

Andando in giro per Genova, francamente è chiara la percezione che siamo riusciti a portare in città delle manifestazioni che sono state in grado comunque di rinverdire i nostri impianti. Io non sono un patito del tennis ma l'evento ad esempio del tennis è stato veramente eclatante.

È vero che la questione degli impianti è formalmente scollegata dalle manifestazioni ma è anche vero che se le manifestazioni sono in grado di rinvigorire e riattivare degli impianti che viceversa rimarrebbero in disuso, allora si crea un circolo virtuoso e il discorso diventa molto diverso. Grazie.

GRILLO (PRESIDENTE)

Collega Putti.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Se possiamo magari appuntarcelo e vedere di rispondere un'altra volta perché c'erano alcune cose che mi mancavano rispetto le risposte.



COMUNE DI GENOVA

Ad esempio il rappresentante del Coni chiedeva sul campo di gara di Pra', di canottaggio etc. qual è la prospettiva che ha la Giunta in quella direzione. Mi mancava la risposta, capisco che ci sono state tantissime domande quindi qualcuna può essere che sfugga. O la rimandiamo alla prossima Commissione o magari dare una risposta scritta sia a noi che agli auditi.

GRILLO (PRESIDENTE)

Considerate che avremmo l'aggiornamento. Sig.Fondelli.

FONDELLI (MY SPORT)

Volevo rispondere a Lodi per quanto riguarda le tariffe della Mediterranea delle Acque. Alla fine Mediterranea delle Acque ha fatto tutti i conguagli e quindi le cose sono andate a posto.

Il problema qui è semmai che a fine anno scade questa agevolazione e quindi chiediamo se è possibile rinnovarla perché per gli impianti natatori è stata veramente una mano incredibile.

Per quanto riguarda invece il fondo di garanzia, come piscine Sciorba l'abbiamo analizzato quando era uscito e mi sembra di ricordare che per noi non andasse bene perché aveva delle *tranches* troppo piccole, erano investimenti al massimo mi sembra di 200.000 euro. Credo che per altre realtà fosse interessante però noi l'abbiamo scartato perché per noi non andava assolutamente bene. Grazie.

GRILLO (PRESIDENTE)

Bene colleghi. Intanto ringrazio tutti gli intervenuti. Lo sport merita più attenzione rispetto allo spazio e all'impegno che il Consiglio Comunale al momento gli ha dedicato.

Tra poco si riunisce la conferenza dei Presidenti di Commissione e senz'altro programmeremo, ovviamente nei tempi più brevi possibili, un aggiornamento della riunione della Commissione per quanto riguarda ovviamente a partire dal Regolamento o altre questioni che voi avete posto e che volendo potete rinnovarmi per iscritto, di modo che nell'aggiornamento delle sedute io possa elencare le questioni poste meritevoli di approfondimento. Grazie.

E S I T O:

Situazione impianti Sportivi Genovesi. Sono previste audizioni.	RINVIO ALTRA SEDUTA
--------------------------------------------------------------------	---------------------



COMUNE DI GENOVA

Alle ore 12.14 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE
(Guido Grillo)

IL VICE – PRESIDENTE
(Francesco Maresca)

(documento firmato digitalmente)